Giovedì 17 Maggio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 117

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Sindacato Agricoltori

Ieri si è svolta in Municipio una riunione dei presidenti delle Latterie e di alcuni agricoltori per procedere all'inquadramento sindacale dei contadini.

Erano presenti il Podestà dott. cav. Liberale Celotti, il membro del direttorio fascista sig. Federico Diciomma in rappresentanza del segretario politico e il fiduciario della Confederazione nazionale Sindacati fascisti dgeli Agricoltori dott. Emilio Pedoja. Questi ha esaminato con le autorità anzidette la situazione locale degli agricoltori. Si è poi proceduto alla nomina del fiduciario comunale per procedere all'inquadramento delle forze agricole.

Una gita dell'Uccellis

Sono qui giunte ieri mattina le convittrici del R. Collegio Uccelli della vostra città. La gentile e ordinata schiera di educande ha visitato i principali monumenti della città ed ha proseguito per la sella di Sant'Agnese. Il Comando del Battaglione del 2.o Fanteria e quello della 55.a Legione Alpina si sono gentilmente prestati per il trasporto delle colazioni e per tutte le indicazioni inerenti alla gita.

Il C. A. I. in gita

Il C.A.I. di Gemona sta organizzando una gita sociale da Resiutta a Resia per il Monte Plagna (m. 857). Ecco l'itinerario comunicatoci dalla Presidenza: Arrivo a Resiutta col treno delle 6.30 che parte da Udine alle 4.50 e da Gemona alle 5.50; ore 10.30 colazione al sacco — ore 13 arrivo a Resia. Ritorno a Resiutta (a piedi o a volontà in corriera) per il treno delle 18 che arriva a Udine alle 19.25.

Le gite che organizza così di spesso il C.A.I. di Gemona sono sempre frequentatissime e riteniamo che lo sarà anche questa che ha una meta così interessante e non è per nulla difficile.

TARCENTO

A proposito di una disgrazia

Riceviamo:

Nel numero odierno del Gazzettino, in cronaca di Tarcento, si scriveva che la scala di accesso alla Scuola di Aprato era *sgangherata e malsicura*.

Ciò non risponde a verità, in quanto chè, nella visita effettuata al fabbricato al momento della prima scossa del recente terremoto, si riscontrò che la scala in legno si trovava in buone condizioni, nè alcun segno esterno dava luogo a far sospettare che i travi in legname sostenenti il poggiuolo a cui era appoggiata la scala, potessero essere internamente tarlati o marciti, così da potersi spezzare a filo muro, come malauguratamente avvenne.

La scala poi non si è schiantata, ma caduta intera al suolo, tanto che si sta rimettendola a posto appoggiata, per maggior sicurezza, su travi in ferro.

«Il Piccolo Balilla» a domenica 27 corr.

Contrariamente a quanto pubblicato siamo informati che la recita del Piccolo Balilla è stata rimandata a domenica 27 corr.

Possiamo fin d'ora assicurare che la replica avrà un successo superiore a quello delle prime recite, tanto è vivo in tutti il desiderio di riudire il bel lavoro del Corona.

MORTEGLIANO

Morte improvvisa

16. — Oggi improvvisamente decedeva, all'età d anni 61 il signor Gattesco Vittorio, padre del signor Amilcare del Caffè Centrale. Il defunto fu per parecchi anni ammanuense nello studio del compianto notaio dr. Marchetti, la cui morte portò grave dolore. Rimase in seguito circa due anni disoccupato. Da qualche mese veniva assunto dall'egregio dott. co. di Colloredo Mels, l'atto benigno del quale gli aveva portato un grande conforto. Da qualche tempo però sentiva alcuni disturbi che l'obbligarono temporaneamente ad abbandonare l'ufficio. Continò ad alzarsi tutti i giorni. Questa mattina però dovette rimettersi a letto. Ma non pareva grave. Purtroppo, invece, non passò un'ora che il pover'uomo soccombeva fra la costernazione dei famigliari e il compianto generale.

CODROIPO

Asciutta della roggia

Il Podestà, Presidente del Consorzio Roggiale rende noto che nel periodo dal 20 al 30 corrente avrà luogo l'ordinaria asciutta della Roggia.

Interessa pertanto gli opifici a provvedere in tal periodo alle riparazioni e lavori che ritenessero opportuno.

PALMANOVA

Mercato settimanale del 14 maggio

Causa i lavori agricoli che tengono molto occupati i nostri agricoltori ed allevatori il mercato di questa settimana non fu tanto affollato. Nondimeno, furono conclusi molti contratti di compra - vendita in vitellame per esportazione in Toscana, in vacche da frutto e buoi da lavoro. I prezzi si mantengono sempre stazionari per tutte le categorie.

Entrarono sul campo della fiera capi di bestiame 350; e non si riscontrarono casi di malattie infettive contagiose.

Il prof. Desio al Caracurom

Apprendiamo con compiacimento che l'egregio concittadino Ardito Desio, professore in scienze gologiche e mineralogiche, libero docente presso l'Università di Milani, è stato chiamato a far parte della spedizione geografica - alpinistica organizzata e diretta dal Duca di Spoleto per l'esplorazione del Caracurom. Vivissime congratulazioni.

CRONACA OSOPPANA

Per un valoroso

Dal Municipio era stata innalzata all'Augusto Sovrano una supplica, perchè venisse conferita adeguata onorificenza al comandante della difesa di Monte Festa, cap. Ing. Riccardo Noel Winderling. In quella istanza, fra l'altro, è scritto:

«Si osa avanzare supplica fervorosa a Vostra Maestà a nome di tutti i cittadini e di tutte le persone benpensanti, affinchè con un atto degno del Vostro cuore italianissimo, magnanimo e giusto venga assegnata di «motu proprio sovrano» l'onorificenza che spetta ad un autentico valoroso ufficiale. Il cittadino, ufficiale eroico, per cui, a nome di una infinità di ammiratori si rivolge la presente supplica a Vostra Maestà è il capitano di complemento ing. Riccardo Noel Winderling, nativo di Milano, quell'intrepido che comandò e diresse con tanta energia e sprezzo del pericolo la difesa di Monte Festa (Alto Tagliamento) dal 30 ottobre al 7 novembre 1917, mentre la nostra pianura friulana veniva invasa dall'esercito nemico. Tale difesa è stata riconosciuta degna di ammirazione dallo stesso nemico in un suo comunicato e anche in recenti pubblicazioni tedesche. Chi scrive ha pure con documenti e testimonianze potuto ricostruire quel l'episodio glorioso perchè venisse conosciuto nella sua vera storia ad ammaestramento dei cittadini e soprattutto dei giovani. L'episodio di eroismo del Monte Festa ha avuto nel comandante Winderling il suo degnissimo fautore, il vero esempio dell'ufficiale intrepido, intelligente, sprezzatore di ogni paura e di ogni pericolo. Di queste sue ammirabili qualità fanno entusiastica e fedele testimonianza gli ufficiali e i soldati che animati e trascinati dal suo esempio, difesero con lui strenuamente il M. Festa disturbando in modo superbamente efficace l'avanzata dell'invasore.

«La Camera dei Deputati e dei Senatori, illustri generali e storici hanno detto la loro parola, hanno dato il loro giudizio sereno ed elogiativo sulla difesa di Monte Festa e sul comandante Winderling, il quale, in prigionia, si ebbe solenne riconoscimento perfino dagli stessi nemici per la sua eroica condotta sul Forte durante le giornate di Caporetto. Nell'opuscolo che si allega alla presente supplica, Vostra Maestà potrà benignarsi prendere visione della narrazione laconica ma veritiera della difesa di Monte Festa e potrà convincersi di una cosa: che il cap. Winderling è un vero eroe, ma che non gli è stata finora conferita la onorificenza che si è meritato: la medaglia d'oro al valor militare.

«Osoppo, medaglia d'oro, supplica Vostra Maestà affinchè l'alta onorificenza venga accordata al valoroso Winderling, eroe degno e modesto.

Dall'animo giusto e magnanimo di Vostra Maestà, Osoppo gloriosa e storica attende un atto di degna riparazione e di meritata ricompensa».

Sua Maestà, dopo aver udito il competente Ministero della Guerra, a mezzo del suo primo aiutante di campo gen. Cittadini rispose essere dispiacentissimo di non poter accordare la maggiore onorificenza al valoroso comandante del M. Festa, perchè ormai il tempo per presentare reclami è sorpassato, e perchè a tempo debito è stata già concessa all'ing. Winderling medaglia d'argento e di bronzo. In ogni modo l'episodio del Festa e l'eroismo del suo degno comandante resteranno sempre degni del più riconoscente ricordo da parte di tutti gli Italiani, i quali hanno scritto nel cuore a caratteri d'oro il nome di Coloro che nei giorni di Caporetto seppero far rifulgere il valore italico.

Sindacato Agricoltori Fascisti

Il giorno 14 corr., con l'intervento dei rappresentanti della Federazione Friulana Sindacati Fascisti, venne nominato a corrispondente per la classe agricola in Osoppo il sig. Battigelli Antonio fu Valentino.

Per la nuova sede municipale

Sua Maestà il Re ha firmato giorni sono il decreto col quale viene riconosciuta la necessità per Osoppo di costruire una sede Municipale e la scuola di disegno, per onorare la memoria dei nostri Caduti, e che perciò si rende improrogabile l'espropriazion del fondo Broili.

Dice tra l'altro il decreto:

Vita la domanda 19 aprile 1926 del Comune di Osoppo intesa ad ottenere che sia dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione, in quel centro abitato, di un fabbricato da adibire in parte a scuola professionale di disegno a ricordo dei Caduti in guerra, ed in parte a nuova sede Municipale, giusto apposito piano particolareggiato; decretiamo: è dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione nel Comune di Osoppo di un locale da adibire allo scopo di cui opra ecc.

Daquarant'anni il nostro Comune sta interessandosi per l'acquisto del fondo Broili e finalmente ora, sotto il regime fascista, è riuscito nel sospirato intento.

Ogni libro letto è un gradino che innalzandovi allarga il vostro orizzonte.

Echi della visita di S. E. Balbo

S. E. Italo Balbo nella sua visita al Forte ebbe ad esprimere la sua ammirazione per la tanto bene organizzata Centuria dei Balilla e delle Piccole Italiane, cui rivolse parole di incitamento, e per la Fanfara e la Banda del Comune, e ringraziò prima di partire, assieme a S. E. il Prefetto, le nostre Autorità Comunali e Militari, per le cure che si prendono di quelle patriottiche istituzioni.

PORDENONE

Mercato

Ecco il listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale.

Granoturco vecchio al ql. da l. 117 a 120 — Fagioli vecchi da 130 a 180 — Sorgo-grosso da 80 a 85 — Patate da 50 a 60 — Vino mediocre da 150 a 190 — Fieno da 20 a 23 — Stramaglie da 10 a 12 — Legna da ardere da 10 a 13 — Buoi e manzi a peso vivo da 300 a 340 — Vacche da 200 a 250 — Vitelli a peso vivo da 350 a 400 — Agnelli al Cg. da 4 a 4.90 — Capretti da 5 a 5.20 — Uova la dozzina 4.20 — Polli e galline al kg. da 7.50 a 8 — Capponi o tacchini da 6 a 6.50 — Maiali al ql. da 65 a 100.

CRONACA CIVIDALESE

Per la medaglia d'oro al conquistatore del Monte Nero

S. E. il generale Alfredo Colombini inviava al Comitato ordinatore per l'erezione del Monumento sul Monte Nero la lettera seguente:

"Ho tardato a mandarLe il mio modesto obolo perchè volevo inviarlo contemporaneamente a quello del Comune di Gumiano che amministro. Ma le lentezze della burocrazia me lo hanno impedito.

"L'opera della S. V. I. è santa.

"Ricordare i puri Eroi del M. Nero non è solamente opera patriottica ma di vera giustizia.

"Sopra a tutti ricordi il primo, il migliore degli Eroi; il Sottotenente Alberto Picco. Sua memoria sia concesso il premio meritato: la Medaglia d'Oro...

"Ho avuto l'onore di comandare il battaglione Exilles poco dopo l'eroica impresa ed ho raccolto dalla viva voce dei superstiti i particolari della meravigliosa azione.

"Orbene in tutti; superiori, uguali ed inferiori, era vivissima, commovente l'ammirazione per Alberto Picco; in tutti era profondo l'affetto, la riconoscenza, la devozione alla Sua memoria.

Per Lui che si è offerto spontaneamente alla morte perchè il M. Nero fosse nostro, per Lui che ha reso possibile la più grande, la più eroica delle imprese, voglio la S. V. I., tutto il Comitato che così degnamente Ella presiede, pregare, agitarsi perchè infine giustizia sia resa. Colla massima considerazione. Dev.mo

f.to: generale Alfredo Colombini »

Com'è noto, il Monumento-Rifugio che sarà inaugurato nel giugno prossimo porterà il nome del glorioso tenente Alberto Picco, il « Conquistatore del Monte Nero ».

Quanto alla Medaglia d'oro al Valor Militare da assegnarsi alla sua memoria — meritato premio delle sue gesta eroiche — il Comitato pro Monumento sul Monte Nero, ha già iniziato le pratiche relative; e per quanto sappia le difficoltà che devono essere superate, nutre speranza che finalmente sia riconosciuto dalla Patria al giusto grado il merito insigne del Prode.

Scuola serale fascista di coltura

Fu reso notol 'elenco degli approvati. Sono i seguenti:

Secondo corso di lingua francese: Carmassi Ugo, Comugnero Dino, Rieppi Licia, Ternon Anna. — Primo Corso di lingua tedesca: Albini Gaetano, Albini Tina, Mario-ni Nino, Stagni Iginia. — Secondo corso di contabilità: Adami Luigi di Pietro, Bertuzzi Aristodemo, Bollacasa Eugenio, Carlig Luigi, Cassetti Mario, Cancig Elda, Cebocli Giuseppe, Cirant Giovanni, Cudicio Dante, Gregoratti Ferruccio, Liberale Giuseppe, Mondi Guido, Moschioni Emma, Pasquetto Umberto, Pozzi Giovanni, Scrosoppi Sergio, Snidero Argia.

Fiori d'arancio

Il siènor Bruno Gastel ha fatto oggi sua sposa la gentilissima Maria Verzegnassi di Eugenio fiore giovanile di belle virtù domestiche, dotata di squisita bontà d'animo. La coppia felice, cui sono pervenuti molti e ricchi doni e fiori, è partita per il tradizionale viaggio di nozze. Li accompagnino anche i nostri migliori auguri.

Funebri ad un alpino

Breve malattia trasse alla tomba la recluta alpina Gino Ninzatti di Giuseppe, di anni 20 da Fagagna. Ieri gli furono celebrati i funebri, con gli onori militari. Dopo le esequie nella Chiesa di S. Martino, si è formato il corteo funebre preceduto dalle insegne religiose e dau n plotone di alpini. La baro, era scortata da altro picchetto armato. La seguivano i parenti, e subito dietro gli ufficiali del Battaglione Alpini con il comandante tenente colonnello cav. Alessandro Bombardi, e i militi del Battaglione che avevano purefatto omaggio di una ghirlanda.

Alle Porte di Borgo S. Pietro la salma venne adagiata su di un automobile per essere trasportata a Fagagna. Alla partenza i militi presentano le armi, mentre un ufficiale chiama il soldato Ninzatti Gino e tutti i militi rispondono: « presente!... ».

Funebri Dorli

Altra solenne manifestazione di cordoglio vide oggi Cividale: i funebri di Marcello Dorli, scomparso repentinamente fra il compianto di tutti i cittadini che lo stimavano e gli volevano bene, per le sue belle doti.

Il mesto commovente corteo mosse dall'abitazione dell'Estinto in Borgo S. Domenico. Era preceduto dalle insegne religiose e da corone di fiori portate a mano dai compagni dolenti del caro Scomparso. Altri amici suoi reggevano i cordoni al lato della carrozza. Seguivano il fratello e parecchi congiunti del caro Marcello ed una imponente colonna di cittadini di ogni ceto. Notata la presenza di autorità: fra queste, il vice-commissario dott. GiuseppeMulloni, il quale, soffermatosi il corteo a Porta S. Pietro, ha dato l'estremo vale, in nome della cittadinanza e degli amici, al probo e laborioso cittadino, all'amico da tutti rimpianto.

Rinnoviamo ai parenti e congiunti tutti le nostre condoglianze più profonde.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria di Marcello Dorli, versarono per la erigenda Casa di Ricovero: L. 10, Mulloni dott. Gius. e Tomasini dott. Corrado — L. 5. Zanuttini Achille, ing. Romualdo della Torre. Toniutti Luigi e Zanutto Lina — L. 2. Pelessoni Dom., Diacoli Giacomo, Jacolutti Gius., D'Orlandi Arturo, Moschioni Angelo, Toti Guido, Giaiotti Gius., Marioni Iginio Aviani Angelo e Boscutti Gius.

MANZANO

Beneficenza

La filiale della Banca Cattolica di Manzano ha versato a questa Congregazione di Carità L. 100 devolute sugli utili dell'esercizio 1927.

In morte della signera Banchi Teresa, la maestra Benedetti Vittoria fece pervenire al Patronato Scolastico L. 5.

Contratto di lavoro edile

La Commissione istituita dal Comitato Intersindacale per l'accertamento dell'applicazione del patto di Lavoro Edile, invita i Segretari dei Sindacati, Podestà, Segretari del Partito Nazionale Fascista e corrispondenti sindacali, a denunciare alla Commissione che ha sede presso la Federazione Fascista, Via Prefettura, Udine, le eventuali infrazioni all'atto do di lavoro stipulato dalle organizzazioni sindacali, che stabilisce le tariffe di mercede oraria nella seguente misura:

I. a Zona, Udine, Cividale, Pordenone - Muratore (o minatore) prima cat. L. 3.10; seconda categ. 2.80; apprendista 1.60; Manovale 2.00; Garzone fino ai 16 anni 1.00

II. Zona Carnia - Muratore (o minatore) prima categ. L. 2.50; seconda cat. 2.30; apprendista 1.30; manovale 1.50; garzone 0.90.

III. Zona Medio Friuli Collinare - Muratore (o minatore) prima categoria L. 2.60; seconda categ. 2.40; apprendista 1.40; manovale 1.60; garzone 0.90.

IV. Zona Medio e Basso Friuli - Muratore (o minatore) prima categ. L. 2.80; seconda categ. 2.60; apprendista 1.60; manovale 1.80; garzone 0.90.

Per la V.a Zona aumento del 20 per cento sulla quarta tariffa.

Richiama infine i datori di lavori all'osservanza dell'art. n. 10 del Contratto Nazionale di Lavoro degli Edili, che stabilisce che la paga deve essere effettuata con le buste preparate individualmente recanti la distinzione dei singoli elementi che la compongono.

Riunione degli ex bersaglieri...

Domenica 20, alle ore 16, presso il ristorante Carone, in via Umberto I, seguirà l'ossemblea generale della Sezione ex Bersaglieri.

... e degli ex granatieri

Domenica seguirà pure, alle ore 10, nella sala dell'Albergo Vittoria, l'assemblea annuale della Sezione ex Granatieri.

Circo Zamperla

Questa sera incomincierà in Piazzale 20 settembre un corso di rappresentazioni il grande Circo Equestre Zamperla che conta atleti e ginnasti bravissimi, ed un numero considerevole di cavalli più il comico Florian bene e simpaticamente noto fra noi e che ovunque sa divertire piccoli e grandi pubblici.

FONTANAFREDDA

Insediamento del Podestà

16. — Nel pomeriggio di oggi si svolse nella sede municipale la cremonia per lo insediamento del Podestà gr. uff. Pietro Verardo, già benemerito Commissario Prefettizio del Comune.

Pronunciarono parol di saluto il segretario comunale, il segretario politico cap. Mecchia e il ricevitore postales ig. Nadin.

A tutti rispose il Podestà promettendo, con l'appoggio dei buoni cittadini, di continuare nell'opera intrapresa nell'interesse del paese.

Cronaca della Carnia

La Pieve di S. Stefano di Cesclans e il terremoto

Ci scrivono da Ceclans:

Nonostante la profusione di particolari pubblicati a proposito del terremoto che ha colpito questa zona, i giornali non hanno posto in rilievo un fatto e le stesse autorità pare che se ne sieno disinteressate: un fatto che dolorosamente impressiona queste popolazioni e che non dovrebbe lasciare indifferenti nessuno dei friulani amanti delle cose storiche tramandateci dai nostri proavi. Voglio alludere alla Pieve di Santo Stefano di Cesclans, le cui condizioni dopo il terremoto sono invero disastrose e tali da far pensare ad una rovina completa, irreparabile. E sarebbe la rovina di un monumento d'arte non indifferente, il quale per secoli fu testimonio della travagliata storia dei nostri paesi.

Nessuna autorità, fatta eccezione per il Genio Civile di Tolmezzo al quale tutti siamo riconoscenti), dico nessuna, nemmeno l'autorità ecclesiastica, è venuta sopraluogo a constatare lo stato rovinoso del tempio; l'ufficio del Real Corpo del Genio Civile fu il solo che venisse più volte a visitarlo, conscio della importanza storica ed artistica dell'edificio.

***

Constatato l'abbandono nel quale la Pieve fu lasciata, non vi sia discala qualche nota storica su di essa.

Non spiaccia un po' di storia

La Pieve di Santo Stefano di Cesclans sorge sulla rupe omonima e si aderge in tutta la sua imponenza, dominatrice di un superbo panorama, panorama magnifico essa stessa a chi la contempla di pasaggio dal basso.

Qualche storico locale afferma che le origini di detta Pieve si perdono nella caligini del tempo, non tanto però, perchè con dati storici alla mano noi possiamo quasi con certezza stabilire la sua esistenza, non però nella forma attuale, fin dal 1085.

La rupe di Cesclans fu certamente in antico una specola romana nel medio evo sul medesimo luogo sorse un castello di Gismani fondatori, ove abitava un ministeriale investito del fondo dal Patriarca di Aquileia, e, come anche il Morinelli ammette questo castello, è stato posseduto dai Signori di Cabàcio, nome proprio della famiglia e non del paese attuale (Cavazzo Carnico) dalla quale solo in seguito passò a indicare il nome del paese e del lago mentre Cesclans si chiama così dalla funzione per essere nelle vicinanze del castello stesso: dal friulano «Chischielans-castellani, si fece l'antico di Chiaschlans ed il moderno di Cesclans.

Comunque sia, è certo che la Pieve è sorta sulle rovine di detto castello e che preesisteva all'Abazia di S. Gallo di Moggio (1119) alla quale fu ceduta in donazione con tutti i diritti inerenti da Vodolrico I. Patriarca di Aquileia insieme alle Pievi di Dignano e di Gorto nell'atto steso della sua costituzione.

Naturalmente da quella data subì modificazioni importanti poichè anche essa dovette adattarsi all'aumento della popolazione ed a tutte le altre esigenze dei tempi; pur tuttavia anche nella sua forma attuale essa fu ridotta non più tardi del sec. XVI, a differenza delle altre Chiese a sè soggette come filiali, ad esempio la Chiesa di S. Daniele di Cavazzo, la quale fu compiuta solo verso la fine del sec. XVIII non esistendovi prima a Cavazzo che una piccola ed insignificante Chiesuola.

Ad ogni modo, anche allo stato attuale la Pieve di Cesclans formava una opera veramente classica di stile, da essere annoverata fra le più belle Chiese di tutta la Carnia; possedeva tesori d'arte come la pala di S. Stefano attribuita al Pordenone od a Pomponio Amalteo, affreschi pregevoli di Antonio Schiavi da Tolmezzo ed una pala del Cristo del medesimo, ed un tesoro incomparabile per la fede di un popolo, una urna cioè contenente il corpo di un Martire, concesso per il lustro di essa Pieve fin dal 7 luglio 1763 dal papa Clemente XIII.

In tempi non tanto antichi essa Pieve era matrice di ben otto villaggi: Amaro, Cavazzo, Cesclans, Mena, Somplago, Alesso, Bordano Interneppo i quali, mutati i tempi e moltiplicandosi le necessità di un'assistenza diretta ed indipendente, si staccarono in forza di saggi decreti Arcivescovili, dalla madre per vivere di vita propria ed affatto indipendente, all'infuori del gruppo centrale di Cesclans, Mena e Somplago che fino dalle origini della Pieve rimase ad essa attaccato, ed unico fra tutti lo è tuttora. Questo gruppo pensa al mantenimento e decoro di essa Chiesa, le conserva intatta la *forma plebis* cioè di Matrice con filiali. Difatti, mentre la Matrice a Cesclans il quale a differenza di tutti gli altri paesi non ha mai avuto Chiesa propria avendo sempre considerato come tale la Pieve Parrocchiale, ha pure a sè soggette le filiali di Mena e di Somplago.

E sono gli abitanti di questi tre paesi che in seguito al recente disastro sommovimento tellurico ne piangono la rovina; e sono questi forti e fedeli figliuoli che sentono di essere trascurati da chi avrebbe dovuto interessarsi del loro unico secolar monumento ch'è, ripeto di una delle più illustri e vetuste Chiese di tutta la Carnia. Non si tardi più oltre nel dare a questo buono e fedel popolo la soddisfazione di vedere quanto prima la loro bella Pieve ricostruita dove e come era.

Angeli Felice fu Francesco
di Cesclans (Cavazzo Carnico)

TOLMEZZO

Circa le lezioni scolastiche

Il R. Ispettore Scolastico ci comunica che la notizia pubblicata dal «Gazzettino», circa la sospensione delle lezioni scolastiche nei paesi colpiti dal terremoto, è assolutamente priva di fondamento.

In Tribunale

E' ieri comparsa dinanzi al Tribunale la signora Angelina Di Vora maritata Morassi, ricevitrice postale dello ufficio di Creivento, imputata di peculato ed appropriazione indebita, secondo denuncia presentata alla Procura del Re da un ispettore della Direzione postale di Udine. L'imputata era difesa dagli avv. Marpillero Dante e Sartoretti di Udine. Numerosi sono stati i testi a difesa i quali deposero tutti concordemente che la Di Vora può avere trascurato un po' il servizio causa la salute sua da qualche tempo malferma, ma esclusero la capacità nella imputata di commettere i reati attribuitele.

L'udienza fu lunga e movimentata. Dopo le arringhe dei difensori, il Tribunale pronunziò sentenza di assoluzione per mancanza di prove.

Obbligo del conto corrente postale per industriali e commercianti

Il Consiglio Provinciale dell'Economia presentò al Ministero delle Finanze il quesito se le disposizioni degli articoli 17 e 18 del R. Decreto-Legge 22 dicembre 1927, N. 2609, concernenti l'obbligo per gli industriali, commercianti ed esercenti di aprire un conto corrente postale e di effettuare un deposito vincolato, non fossero applicabili a quelle ditte che, per la particolare natura e forma della propria attività industriale o commerciale, non abbiano normalmente occasione di pagare tassa di scambio non inferiore a L. 300 per ciascuna fattura, o che corrispondano la tassa di scambio in modo virtuale a mezzo di convenzioni di abbonamento o con versamenti diretti.

Il Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse), con lettera del 12 maggio n. 42802, ha risposto al Consiglio dell'Economia:

« . . . *L'obbligo imposto con le predette disposizioni a tutti gli industriali, commercianti ed esercenti di aprire un proprio conto corrente postale e di effettuare il versamento di un deposito di L. 500 o di L. 1000, vincolato a favore dell'Amministrazione finanziaria, è subordinato alla sussistenza di una sola condizione, quella della iscrizione nei ruoli della imposta mobiliare per un reddito di Categoria B. non inferiore a Lire 15.000.*

"Quando sussiste tale condizione, di carattere assolutamente obbiettivo, imposta ai fini generali che persegue il decreto legge 2609, che son quelli della massima diffusione dei conti correnti postali, il contribuente è tenuto alla rigorosa osservanza delle disposizioni di cui sopra, e nulla influendo il fatto che il contribuente stesso, per la particolare natura e forma della propria attività industriale o commerciale, non sia tenuto a corrispondere la tassa di scambio non inferiore a L. 300 per ciascuna fattura o, infine, corrisponda la tassa di scambio in modo virtuale a mezzo di convenzioni di abbonamento o con versamenti diretti".

Il Consiglio dell'Economia fa presente che tanto l'apertura del conto corrente postale, quanto il versamento del deposito vincolato, devono essere effettuati *entro il 31 maggio corrente*, presso un ufficio postale, e consiglia alle ditte tenute agli obblighi suddetti di non ridursi all'ultimo momento — dato l'ingente numero di richieste — a fare la domanda di apertura del conto ed il versamento del deposito, che è di L. 500 se il reddito di R. M. è compreso fra le 15.000 e le 5.000 lire incluse, e di 1000 se il reddito supera le lire 25.000.

Per maggiori chiarimenti ed informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Consiglio Provinciale dell'Economia.

rore a lire 15000.

La terza adunata degli irrigatori italiani

Nei giorni 10 e 11 giugno sarà tenuta a Milano, nel Padiglione dell'Agricoltura della Fiera, la Terza Adunata degli Irrigatori Italiani. Essa è indetta dalla Federazione Nazionale Irrigazioni, sotto gli auspici dei Ministeri della Economia Nazionale e dei Lavori Pubblici e della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori; ed assumerà particolare importanza, fornendo notevole contributo alla risoluzione del problema irriguo della Nazione.

Nella prima giornata il gr. uff. Sileno Fabbri, Presidente della Federazione Nazionale delle Irrigazione, riferirà intorno ai bisogni attuali della irrigazione e ai mezzi più idonei per contribuire alla risoluzione del problema irriguo; nella seconda, saranno trattati diversi argomenti, tra i quali quello relativo ai prezzi dell'energia elettrica per il sollevamento di acqua destinata all'irrigazione; il contributo statale per le opereirrigue; il credito per le piccole e grandi opere irrigue.

Presso la sede della Federazione Nazionale delle Irrigazioni (Milano, Via Monforte 31) potranno essere chieste tutte le informazioni in merito a tale adunata.

Con l'aratro scopriremo la terra, con la prora fenderemo le onde e con i libri domineremo i cervelli.

CRONACA CITTADINA

La risposta di S. E. Bazan

S. E. il Gen. Enrico Bazan ha risposto nei seguenti termini al saluto del Fascismo Friulano:

« Avv. Perotti Segretario Federale, Udine. — Ringraziola suo vibrante saluto che ha preceduto il mio vivo ringraziamento che solo oggi mi è consentito inviare per le cortesi accoglienze che Vossignoria e Fascismo Friulano di cui Ella con tanto prestigio e con tanta passione regge le sorti hanno voluto usarmi durante la bella patriottica manifestazione di domenica scorsa. Gradisca i miei cordiali saluti. Generale *Bazan* ».

Nel campo magistrale

Posti vacanti nelle Scuole friulane

Il Provveditorato agli Studi ha pubblicato un manifesto contenente le norme e l'elenco dei posti vacanti per i trasferimenti degli insegnanti. I posti vacanti nella nostra provincia sono elencati come segue:

Circoscrizione scolastica di Cividale

Aquileia: Aquileia, Belvedere.
Remanzacco: Remanzacco, Ziracco.
Cervignano: Cervignano.
Manzano: Buttrio, Medeuzza.
S. Leonardo: Stregna.

Circoscrizione scolastica di Pordenone

Aviano: Castello.
Fontanafredda: Fontanafredda, Roraì Piccolo.
Meduno: Pradis di Sotto, Canal di Cuna, Vito d'Asio, Staligioi.
Pinzano: Flagogna, Valeriano.
Cordenons: Cordenons.
Casarsa: Valvasone.
Fiume Veneto: Sesto al Reghena, Fiume Veneto, Orcenico Inf.
Maniago: Campagna, Frisanco, Cavasso Nuovo.
Montereale Cellina: Andreis, Barcis, Cimolais, Casso, Claut.
Sacile: Sacile, Caneva, Maron.
Spilimbergo: Spilimbergo.

Circoscrizione scolastica di Udine

Basiliano: Campoformido, Bressa, Pasian di Prato.
Fagagna: Madrisio, Ciconicco, Villalta, Rodeano, S. Vito di Fagagna, Silvella.
Pozzuolo del Friuli: Carpenedo.
Sedegliano: Turrida, Nogaredo di Corno.
Codroipo: Camino di Codroipo, Rivolto, Beano, Lonca.
Feletto Umberto: Martignacco, Fagnacco, Nogaredo di Prato.
Palmanova: Palmanova, Pavia di Udine.
Rivignano: Teor, Pocenia, Driolassa.
Tricesimo: Cassacco, Zompitta.

Circoscrizione scolastica di Tolmezzo

Pontebba: Saletto.
S. Daniele: S. Daniele, Susans.
Ampezzo: Socchieve, Ampezzo.
Buia: Caporiacco.
Moggio: Moggio, Ucces.
Tolmezzo: Sauris, Sauris di Sopra, Paularo (2).
Tarvisio: Tarvisio (2), Valbruna.
Paluzza: Ligosullo, Timau.
Tarcento: Lusevera, Nimis, Sedilis.
Gemona: Gemona.

ACCADEMIA DI UDINE

La lettura del gr. uff. Battistella

Ieri sera, in pubblica adunanza, il gr. uff. prof. Antonio Battistella ha dato lettura di una sua interessante comunicazione su «L'Accademia degli sventati».

All'adunanza erano intervenuti numerosi soci del sodalizio e folto pubblico. Ha aperto la seduta il presidente della Accademia, avv. Linussa, che ha dato subito la parola al gr. uff. Battistella, ringraziandolo ed esprimendo al contempo il suo vivo compiacimento per questo suo nuovo lavoro.

Il prof. Battistella, dopo aver ricordato il sorgere dell'Accademia degli sventati al principio del 1600 e la pompa con la quale la nuova istituzione venne inaugurata, ha accennato brevemente alle altre accademie che nella nostra città quella precedettero e a quella fecero seguito.

Il nome di «Sventati» non deve apparir strano se si tiene presente che in quei tempi ogni città d'Italia aveva la sua accademia con nomi che nulla avevano da invidiare a quella dell'udinese (es. Accademia degli ingenui, degli immaturi, ecc.). L'oratore ricordò come l'attività della nostra accademia si esplicasse soltanto in alcuni mesi dell'anno e il periodo dei suoi lavori si iniziasse generalmente nel mese di maggio. Alle sedute inaugurali, nelle quali il principe — presidente del sodalizio — teneva il consueto, pomposissimo e altisonante discorso, intervenivano il Luogotenente della città, il Patriarca, e le principali notabilità cittadine: segno senza dubbio dell'alta considerazione con cui l'istituzione era tenuta.

Ogni socio dell'accademia aveva un soprannome e un'insegna con relativo motto. C'era chi, per esempio, aveva per insegna un asino che prende una rosa, chi una stella che soffia in un'altra circondata da nuvole, chi un mucchio di carte, chi un asino con una pesante soma e via di questo passo. Nelle adunanze ordinarie il principe proponeva un quesito ed ognuno dei soci poteva, seduta stante, o nella prossima giunione esprimere la propria opinione. Gli argomenti nelle discussioni erano vastissimi; da quelli di carattere politico-sociale e filosofico morale a quelli di natura erotica o di carattere quanto mai banale ed inconcludente. Ed anzi, il prof. Battistella col ricordare alcuni di questi temi e le parti più significative (meglio sarebbe dire più madornali?) delle relative discussioni, ha chiuso la sua lettura mettendo in risalto quanto vuota fosse l'attività e tronfio e verboso il costume di quell'accademia e di quegli accademici.

L'oratore, alla fine della sua interessante ed erudita lettura, è stato lungamente applaudito.

Il censimento degli alveari

S. E. il Pefetto gr. uff. Cavalieri, ha pubblicato il seguente decreto:

« E' ordinato il censimento degli alveari esistenti nella Provincia di Udine ai seni e per gli effetti del R. D. L. 23-10-1925 N. 2079 e del relativo Regolamento approvato con R. D. 17-3-1927 N. 614.

Tutti i possessori di alveari di qualsiasi tipo, sistema e specie, e qualunque ne sia il numero, hanno l'obbligo di denunciare al Podestà del comune dove gli alveari sono situati, il numero degli stessi posseduti al 31 gennaio 1928.

Le denuncie dovranno essere fatte per iscritto servendosi di appositi moduli da ritirarsi gratuitamente presso gli Uffici comunali. I moduli riempiti e firmati dagli apicultori, che ai sensi dell'articolo precedente hanno l'obbligo della denuncia, devono essere consegnati o trasmessi al Podestà del comune entro il corrente mese.

Chiunque, essendo obbligato, a sensi di legge o giusta gli articoli precedenti, si rifiuti di fornire, non fornisca o comunque alteri i dati del censimento, è passibile delle sanzioni penali previste dall'art. 10 della legge 8 luglio 1926. N. 1162 (ammenda fino a lire 1000).

La esecuzione del presente decreto è affidata ai signori Podestà o Commissari Prefettizi. Essi dovranno trasmettere a questa Prefettura entro il giorno 1 giugno 1928 le schede questionario raccolte, alle quali sarà data una numerazione progressiva, accompagnandole da un elenco riassuntivo con i totali delle notizie raccolte.

I moduli di cui sopra saranno trasmessi ai signori Podestà con plico separato, da parte della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine.

Concorso fra artisti per un cartello reclame

L'O. N. Dopolavoro indice fra gli Artisti italiani un Concorso per un Cartellone murale da richiamo, da pubblicarsi in occasione delle Mostre interregionali e nazionali dell'ammobiliamento e arredamento economico della casa popolare.

A tale Concorso possono partecipare tutti gli artisti di nazionalità italiana. Essi dovranno presentare i loro bozzetti su carta o tela delle dimensioni di m. 0,70 x 1,00, montati su telaio, non più tardi delle ore 17 del giorno 30 maggio 1928 nella sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Via in Lucina, 17, Roma.

Il cartellone dovrà essere chiaramente espressivo circa gli scopi che gli Enti promotori si propongono organizzando le suddette Mostre. Perciò fa parte del Bando, il Regolamento dei Concorsi e delle Mostre alla cui propaganda il cartellone deve servire.

Il cartellone sarà stampato in quattro colori non compreso il bianco della carta. Nei quattro colori è compreso l'eventuale uso dell'oro e dell'argento.

La Commissione giudicatrice è composta, fra gli altri, dei seguenti signori: Beppe Ravà, Roberto Papini, Cipriano Oppo, Giovanni Guerrini.

Al cartellone migliore sarà assegnato un premio di L. 3500 assolutamente indivisibili. Saranno pure assegnati un secondo premio di L. 1000 e un terzo di L. 500 agli altri due cartelloni che seguiranno in ordine di merito.

Il bando di Concorso è visibile presso il Dopolavoro Provinciale, via Villalta n. 14, Udine.

Nel Mondo Scolastico

Il saggio delle Civiche Scuole al Campo Polisportivo

Abbiamo dato ieri notizia del saggio pubblico di canto e ginnastica che gli alunni delle Scuole civiche daranno domenica 20 corrente alle ore 17, sul Campo Polisportivo Moretti. Alle esercitazioni da essi eseguite saranno intercalate gare individuali di atletica leggera per avanguardisti e studenti di Scuole Medie della Provincia, inscritti al P. N. F. Il programma è il seguente:

1) Ingresso la Campo e sfilata delle squadre in linea di fianco. 2) Ammassamento in colonne per il canto. 3) Coro di fanciulli e fanciulle con accompagnamento della Banda municipale: Inno «Giovinezza» di Giuseppe Blanc; Inno dei «Balilla» di Giuseppe Blanc; «Maggiolata» di Otello Sclausero; «Inno di Roma» di Giacomo Puccini. 4) Giuochi ginnastici eseguiti da una classe prima maschile e da una seconda femminile. 5) Deambulazione estetica ed esercizi all'asse di equilibrio, per una sezione femminile. 6) Semifinali e finali delle gare di corsa piana, corsa con ostacoli, salto in alto, salto in lungo, getto della palla di ferro, staffetta e tiro alla fune. 7) Esercizio collettivo a corpo libero eseguito dagli alunni delle scuole comunali, con accompagnamento della banda. 8) Sfilata per l'uscita.

Potranno accedere alle tribune soltanto gli invitati ed i parenti degli alunni muniti di biglietto.

L'ingresso al campo è libero e gratuito.

Istituto Magistrale Arcivescovile

ESAMI DI AMMISSIONE

Sono aperte presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine le iscrizioni agli esami d'ammissione alla 1.a Classe del Corso Inferiore. Le alunne che intendono parteciparci devono presentare al Direttore dell'Istituto, entro il 2 giugno, domanda in carta bollata da L. 2 unitamente ai documenti di rito.

La tassa d'esame di L. 60 dev'essere versata alla segreteria dell'Istituto.

Le prove avranno inizio lunedì 18 giugno alle ore 9, seguendo l'ordine fisato dal R. Provveditore agli Studi.

I diplomi conseguiti presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile, secondo le disposizioni dell'art. 61 del R. D. 4 maggio 1925, hanno valore per l'ammissione in qualunque scuola media, regia o pareggiata (Istituto Magistrale, ginnasio, Istituto tecnico, Scuola complementare).

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

ESAMI DI AMMISSIONE e d'IDONEITA' AL R. LICEO SCIENTIFICO

I candidati agli esami di ammissione alla prima classe del Liceo Scientifico «Giovanni Marinelli» e agli esami di idoneità alle altre classi devono presentare domanda su carta legale da L. 2 entro il 29 maggio. Per i provenienti da scuola privata o paterna le domande devono essere corredate dai documenti voluti.

L'ammontare della tassa per gli esami di ammissione è di L. 150, per gli esami di idoneità di L. 160.

I candidati provenienti da scuola pubblica presenteranno la domanda, anch'essi su carta legale, insieme alla cartolina vaglia della tassa. Nelle loro domanda dichiareranno presso quale Istituto si trovano attualmente inscritti, onde possano essere poi ritirati d'ufficio tutti gli altri documenti.

Tutti i candidati dovranno poi presentare entro il 12 giugno una dichiarazione su carta libera riguardante i programmi svolti e le lettere scelte. Tali dichiarazioni, per i provenienti da scuola privata o paterna, dovranno portare la firma del direttore della scuola privata o dell'insegnante che ha dato l'istruzione privatamente.

Si ricorda che per i minorenni, tutte le domande su carta legale devono essere controfirmate dal padre e da chi ne fa le veci. Gli orfani di guerra presenteranno un documento attestante questa loro condizione e faranno le loro domande, sia d'iscrizione agli esami che di esonero dalle tasse, su carta libera.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del R. Liceo Scientifico che è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 17.

Tanto gli esami di ammissione che quelli di idoneità avranno inizio il giorno 14 giugno con la prova scritta di italiano.

R. Scuola Complementare

Gli esami di ammissione, idoneità e licenza incominceranno il 18 giugno alle ore 9 e proseguiranno secondo l'orario esposto all'albo. E' bene ricordare qui, il vero fine della Scuola Complementare, che alcuni vogliono confondere coi corsi integrativi di avviamento professionale. Questi ultimi con esame di ammissione danno adito solo alle Scuole Professionali; ma la Scuola Complementare, che è infine la ex Scuola Tecnica migliorata, apre ben altre vie. Essa dà accesso a molti impieghi privati e agli impieghi statali dei gruppi A B C ecc.

Per chi vuol proseguire gli studi può essere ammesso senza esami: alla scuola di metodo di Educazione materna per le maestre d'asilo; alla Scuola Industriale e all'Istituto Industriale; alla Scuola media agraria; alla Scuola Commerciale e all'Istituto Commerciale e, attraverso questo, all'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali; al Corso Superiore dell'Istituto d'Arte e mediante prova integrativa, al Liceo Artistico e, attraverso questo, alla Accademia di Belle Arti e alla Scuola Superiore di Architettura.

Insomma, per la via delle Scuole Complementari si può divenire: impiegati privati e governativi, maestre, ragionieri, direttori di opifici industriali, periti industriali, dottori commerciali, architetti, professori ecc.

La festa annuale della Soc. Cattolica di M. S. Udinese

Ci scrivono da Passons:

Domenica 20, sarà fra noi qui a Passons, nelle ore pomeridiane, la Società Operaia Cattolica Udinese di M. S. ricorrendo il 43 anno della sua fondazione. Alle 13 seguirà il banchetto sociale nella Trattoria del Gero.

Durante il pranzo, è sperabile che il coro dialettale del luogo vorrà allietare i commensali con lebriose villotte del suo ricco repertorio.

AL CONVEGNO POMPIERISTICO DI TREVISO

La città di Treviso, per solennizzare il decimo annuale della vittoria ha indetto per il 10 giugno prossimo venturo un convegno pompieristico invitandovi tutte le squadre della Venezia Giulia.

Il commissario prefettizio gr. uff. Orestano, ha deliberato, di inviare al convegno stesso una squadra di pompieri con autopompa.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Cesira Mattioni: Impiegati Ditta G. B. Storti 27.50.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Cesira Mattioni: Guido Madrassi e famiglia 10; Sante e Giovanni De Pauli 10; Antonio Camuffo 5 — di Maria Del Mestre: Sante e Giovanni De Pauli 10 — di Erardo Battistella: Famiglia Romano Dorta 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Maria Del Mestre: Italico Ronzoni 5; dott. Carlo Cambiagio 50 — di Teresa Pessa: Italico Ronzoni 5 — di Cesira Mattioni: Romolo Tonini 5.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Erardo Battistella: Famiglia Grillo 50; Lili Dorta Gregorutti 5; Elisa Zampaˌro ved. Battistella e figli 40.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Cesira Mattioni: Zille Tito 10 — di Maria Del Mestre: Marchesa Costanza di Colloredo 20; Dri Leonardo e consorte 25.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Erardo Battistella: Famiglia Petri L. 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Teresa Pessa: dott. Ardiccio Trebbi e famiglia 10 — di Suor Maria Dolores Bergagna: dottor Ardiccio Trebbi e famiglia 10.

ASILO INFANTILE DI S. OSVALDO. — In morte di Suor Maria Dolores Bergagna: dott. Ardiccio Trebbi e famiglia 10.

SALA PARROCCHIALE S. GIORGIO. — In morte di Suor Maria Dolores Bergagna: dott. Ardiccio Trebbi e famiglia 10.

INFANZIA ABBANDONATA. — In morte di Cesira Mattioni: Bice Barbetti 5; Federico Valentinis 5.

Sistemazioni periferiche

Il periodo edilizio attuale, grazie a tempestivi provvedimenti, sta per superare il suo punto morto per volgersi a quell'equilibrio fattivo che speriamo in breve tempo possa essere raggiunto.

Appunto delle zone sulle quali verrà a prendere forma questa nuova attività è il caso di intrattenersi, analizzando i passati risultati e traendo da essi il prezioso dono dell'esperienza.

***

Ci si domanda alle volte, pensando al laborioso periodo post - bellico: Ha Udine in relazione diretta della quantità di nuove costruzioni, aggiunto alcunchè di importante alla sua fisonomia?

Hanno cioè influito le nuove singole entità edilizie alla creazione di una entità edilizia cittadina più grande e migliore? E' evidente la negazione mentre le riserve sono pochissime e di alcun valore.

Molte sono le cause, ma la più importante è certamente quella della mancanza assoluta di un razionale piano di ampliamento.

Un disgraziatissimo studio municipale succeduto al piano inconcludente del Saint Just de Teulada aveva servito di base per il tracciato delle nuove vie periferiche, sicchè quando ci si è accorti che il continuare nella sua applicazione portava gravi danni, questi erano già irreparabili e le poche modifiche potute apportare non mutarono molto la errata impostazione. Alla mancanza di visione nello studio della rete stradale corrispose la semina (è il caso di adoperare tale vocabolo) di una infinità di casupole che a poco a poco invasero i lotti migliori trasformandoli in veri rustici paesetti posti alle porte della città.

L'ampliamento lasciato così all'arbitrio del caso si risolvette in una soluzione periferica degradante che, oltre a difetti estetici, portò allo sperpero di ottime aree, alla difficoltà dei servizi comunali, alla mancanza di «comforts» nelle nuove case e quello che più conta, alla formazione di un anello rurale che cinge strettamente il nucleo cittadino di una serie sempre più fitta di costruzioncelle le meno adatte ad essere partecipi del nome e della vita della città.

Non solo; ma questo anello in un domani che speriamo non lontano, non permetterà alla vera città di allargarsi a meno di non sfondare le file di un esercito di minutaglia, con evidente dispersione degli sforzi senza peccato dei piccoli proprietari che la crearono.

A molti sembrerà teoria il voler inquadrare le forze edilizie naturali; mentre invece le esperienze eseguite in altre città dimostrano che un buon piano di reti stradali e una oculata politica comunale possono riescire a raggiungere quello che sembrerebbe quasi impossibile.

Che se una amministrazione ci tiene tanto alla sua opera, questa dovrebbe appunto esplicarsi nei piani di predisposizione dell'edilizia futura perchè non vi è maggior libro che possa tramandare la larga visione dei passati di quello formato dall'insieme di entità architettoniche.

I libri ed i giornali d'oggi con gli articoli ovini «Udine che si abbellisce» non verranno letti dai nostri figli, che invece percorreranno le vie da noi tracciate e volute, e dalla visione dell'opera daranno il giudizio.

Il cattivo esempio si trova in ogni città, e non c'è nessuno di noi che possa chiamare intelligenti quei tali che mutarono il centro di Firenze e a magnificenza della loro incosciente boria fecero scolpire la bella frase sull'alto fornice della irridevole galleria; come a distanza di pochi anni dalla sua creazione, la Città giardino Aniene grida allo scempio dalle mille finestre chiuse delle sue ville inabitabili.

***

E' di ieri la notizia dell'obbligo che avranno tutte le città con più di 10.000 abitanti di crearsi un piano regolatore, indice confortante di una alta mentalità edilizia in formazione. In attesa che anche Udine possa avere il suo piano, è bene che il periodo attuale di rinascita non segua l'esempio indisciplinato dei passati.

Uno studio ottimo tanto più sarà irrealizzabile quanto più errori dovrà cancellare, tante più case costruite ex novo e fuori luogo, cioè, dovrà abbattere; e se queste saranno preponderanti, esso studio dovrà invece di imporsi, piegarsi e modellandosi sul mal fatto non essere più ottimo.

Necessita quindi non attendere beatamente che le cose vadano bene per voleri superiori; ma cercare fin d'ora di agire in tale senso, senza paura di mancanza di forze, per mancanza di leggi; il fascismo non è burocrazia: è volontà, disciplina e azione.

***

La zona più interessante agli effetti delle nuove costruzioni è il quadrante compreso fra il viale Friuli e la Via Cividale.

Zona felicissima per l'espansione futura della città e indicata come la migliore per una sistemazione edilizia a densità ragguardevole. Cosa si va pensando di questa zona? Di seminarla come al solito di villette e di rejetti edilizi che una incosciente vanità vuol denominare case popolari razionali. Distribuire cioè sulla falsariga di un pessimo tracciato stradale degli aggruppamenti ragguardevoli di costruzioni ritenute sanissime nella zona più sana che abbiamo; di costruzioni infine nella zona più importante della nostra periferia. Continuare il sistema periferico degradante che costituisce il maggiore intralcio al decentramento, perchè non è possibile decentrare traffico e vita da una zona interna fra non molto troppo congestionata, se non si pensa a nuclei periferici degni di assorbimento e di sfogo. Finchè si semineranno casupole nei luoghi migliori dove dovrebbero avere sede tali nuclei non si decentrerà nè oggi nè mai; e non sarà mai possibile ingrandire la città.

Non decentrando, ci si ingolfa sempre più in una situazione che oggi è di già insostenibile e che domani sarà deleteria.

E' necessario quindi negando tutto quello che in questa zona è stato fatto sinora, pensare a un nuovo piano parziale di ampliamento seguendo i più moderni concetti.

In seguito parlerò di come dovrebbe essere sistemata razionalmente questa zona; come pure delle costruzioni moderne, che, senza essere nè fattorie nè cesoni nè palazzetti tirati all'un per mille, dovrebbero prendere il posto alle troppo virgiliane o insufficenti abitazioni in via di progetto.

Non senso di critica questo che mi muove, perchè non si può criticare un principio quand'esso è inesistente o manchevole di ogni retroscena logico; ma solo un po' d'amore, forse un poco troppo spinto per la mia città che insieme a tante buone qualità ha anche quella di infischiarsene.

Non sarò però tra quelli che ne porteranno il segno.

Aloisio.

LAVORANTI SARTE

finite cercasi dal Laboratorio Irma Gaspardis Chiurlo.

La festa reggimentale del Monferrato

Ricorrendo domenica 20 corrente il 63.o anniversario della battaglia di Montebello, svoltasi il 20 maggio 1859, durante la II guerra per l'indipendenza d'Italia, il Reggimento Cavalleggeri Monferrato, che in quel combattimento si coperse di gloria, commemorerà degnamente la storica data.

La tradizionale festa, ricorda ai vecchi e ai giovani cavalleggeri del Reggimento il valore dei commilitoni di quelli che, e in cui l'allora comandante il reggimento ten. colonn. Morelli di Popolo, offrirono le loro esistenze in olocausto alla Patria.

Domenica, dunque, seguirà la festa reggimentale, nella Caserma Vittorio Emanuele III: Durante la mattinata, con austero rito, saranno poste corone d'alloro sulle lapidi che ricordano i Caduti nelle battaglie per l'Indipendenza e nell'ultima guerra. Il comandante del Reggimento, colonn. bar. cav. Guillet, ricorderà la ricorrenza, con brevi parole.

Nel pomeriggio alle ore 15, avranno svolgimento interessanti gare col seguente programma:

1) *Concorso Ippico per sigg. Ufficiali*: gara precisione: m. 800, ostacoli 12 oggetti ricordo ai vincitori.

2) *Gara pattuglie di squadrone* m. 1400 ostacoli 14. Targa d'argento allo squadrone della pattuglia vincitrice Dono di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Udine al capo pattuglia. Medaglia ricordo ai componenti la pattuglia.

3) Gara squadre mitraglieri m. 1300, ostacoli 13. Premi come per la gara n. 2.

4) *Giuochi equestri.*

5) *Pantomina finale.*

CRONACA MESTA

Solenni onoranze funebri alla salma di Cesira Mattioni

A soli 27 anni, il Destino inesorabile troncò l'esistenza di Cesira Mattioni, semplice e buona signorina, che seppe, grazie alle elette virtù di cui era adorna, alla sensibilità squisita dell'animo suo, circondarsi di larghe e sincere amicizie e della generale benevolenza.

Perciò, la sua dipartita, avvenuta nelle ultime ore di lunedì, destò profondo rimpianto in molte persone ed un vuoto incolmabile fra i suoi cari che tanto l'amavano.

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, alla Salma lacrimata della Scomparsa, furono tributate le estreme onoranze, riuscite una manifestazione imponente di cordoglio e di affettuosa stima verso la famiglia, così duramente colpita.

Alle ore 14 precise, il mesto corteo mosse dalla Casa di Cura di Via Cussignacco, tosto lentamente avviandosi verso la Chiesa.

Precedevano le insegne religiose, le numerosissime e belle corone portate a mano. Fra le tante notammo quelle inviate: dai cugini Rina, Maria e Bepi, dal dott. Notaio Celotti, da Caterina Pravisani e Nipoti, da Olimpia Angela e Francesca Cerutti, dalla Ditta G. B. Storti, da Natalina Adalgisa Raffaella Anna e Giannino, da Noemi e Bepi Cassetti, da Clelia e Anna, dalla zia Clorinda, da Roma e Bepi, da Maria Sandri, da Gina e Rina, Lucia Zamparutti e famiglia, Rosina e Giovanni, dalle famiglie Pianta e Castelletti, da nipotini, da Amelia Pianta Tommasi, dalla zia Iside, dalla famiglia Roggia, da Umberto Mattioni, dalla zia Ida e cugino Enrico. Spiccava quella delle sorelle e fratelli; c'era inoltre una magnifica palma di fiori bianchi, senza dicitura.

Incedeva quindi il clero numeroso con a capo il M. R. don Urtovic, e la bianca carrozza funebre di prima classe. Sulla bara racchiudente le lacrimate spoglie, posava la ghirlanda dell'adorata mamma.

Accompagnavano la salma dolentissimi, i fratelli, le sorelle, i cognati e largo stuolo di parenti; dietro veniva l'interminabile corteo degli accompagnatori, fra cui notavansi molte signore e signorine in gramaglie, amici dei fratelli, moltissimi abitanti del popoloso rione di via Pracchiuso.

Reggevano i cordoni, sei signore e signorine, amiche della buona Cesira.

Nella parrocchiale di San Giorgio Maggiore, parata a lutto, furono celebrate, con rito solenne, le esequie, durante le quali fu suonata all'organo con accompagnamento di archi, la «Meditation» di Ernest Gillet. Terminata la mesta funzione, il corteo si ricompose e riprese il cammino verso il Cimitero.

Alla memoria di Cesira Mattioni, fiore di bontà e gentilezza troppo presto reciso, il nostro reverente e commosso saluto, alla famiglia, ai parenti tutti, rinnoviamo l'espressione della nostra viva compartecipazione al loro dolore.

FUNEBRI CABBIA

Con larghissimo intervento di amici e di conoscenti, accorsi per porgergli l'estremo saluto, seguirono l'altro ieri nel pomeriggio i funebri del molto compianto Gerolamo Cabbia, pensionato ferroviario e per vario tempo applicato presso la R. Prefettura. Il buon Cabbia era padre del povero chauffeur dell'Amministrazione provinciale, assassinato, come i lettori certamente ricorderanno, a Salt di Povoletto nel 1920. Il corteo mossosi dall'abitazione dell'estinto in Via di Mezzo, era aperto da una rappresentanza del Collegio di Toppo-Wassermann e da un carro di corone tra le quali vedemmo quella del personale delle Poste e Telegrafi, della famiglia Spezzotti e della famiglia del cav. Fraiti. Venivano poi il clero salmodiante e la carrozza funebre. Sulla bara posava la ghirlanda dei figli Rosina e Federico. Seguiva un lungo stuolo di amici e di cittadini di ogni ceto. Dopo le esequie nella Chiesa del Carmine, la salma fu accompagnata al camposanto.

Ai figli porgiamo le nostre sentite condoglianze.

UNIVERSITA' POPOLARE

DIZIONE LIRICA

La presidenza dell'Università Popolare, nell'intento di aprire la via ai giovani, ha pregato il giovanissimo studente del R. Liceo Scientifico, Gastone Chiodi, di sostituire il prof. M. A. Catalani, che avrebbe dovuto tenere domani sera, una delle lezioni sulle Regioni d'Italia e che un improvviso impedimento ci ha tolto il piacere di sentire.

Gastone Chiodi che tenne qualche settimana fa con successo una dizione lirica a Pordenone, svolgerà un programma comprendente versi di Trilussa, Locchi, Victor Hugo, leggendo poesie non ancora sentite dai soci della nostra U. P. Il dicitore che è romano, ci farà specialmente gustare la sua perfetta pronunzia romanesca nel Trilussa.

Domani pubblicheremo l'interessante programma.

L'ingresso è libero.

Il libro è un piccone al quale nessuna roccia può resistere: sappiatelo adoperare e tutte le strade saranno vostre.

Medici e servizio sanitario di un tempo

Rileggendo il piacevole studio del cav. dott. Balardi sul «Servizio medico nella vecchia comunità udinese» ci piace spigolare qua e là episodi e fatti che possono interessare il pubblico.

Il dott. Balardi premette, nel suo lavoro, alcune notizie sulle ricerche più antiche e ci dice come fin dal secolo XIV si usasse, per la nomina del medico, la forma del concorso. Di questi, naturalmente, se ne fecero moltissimi. Il modo in cui si esauriva ciascun concorso rappresentava per i deputati della comunità, che dovevano scegliere il concorrente idoneo, un lavoro che non solo importava non lievi responsabilità, ma ch'era addirittura increscioso. Infatti essi dovevano arrabattarsi in mezzo a un cumulo di documenti, titoli e diplomi, che i concorrenti allegavano alle loro domande, e scervellarsi a catalogarli per farne poi una cernita e addivenire alla scelta del più meritevole. Tali certificati pressochè si valevano l'un l'altro, sopratutto per l'uso incondizionato di superlativi nel dipingere la valentia e la dottrina dello interessato. Così a proposito di un certo dott. Giorgio Cristianopulo si parla nientemeno che di «ineffabile prudenza e destrezza» e si portano alle stelle le sue opere sul modo di conoscere le crisi del polso...

Se vi si aggiunge la larghissima e petulante scrittura di raccomandazioni (nichil sub sole novi) con la quale ogni domanda era corredata, è spiegabile la esasperazione di quei poveri deputati che necessariamente dovevano scontentare, per compiacere all'altro, qualche illustre signore che si degnava di spendere qualche parola in prò del suo raccomandato, con frase talvolta che mal celava una indiscreta pretesa. S. E. Vittor Pisani non chiede altro che «di far grazia d'anteporre il suo raccomandato Gilberti ad ogni altro concorrente» ed un'altra Eccellenza si dice sicura che il suo protetto «potrà godere i frutti di queste supplicazioni in suo favore» ecc.; e S. E. Agostino Mocenigo scrive chiaro e tondo al Luogotenente della Patria perchè ne informi i Deputati, affinchè vogliano proporre in Consiglio «la nomina soltanto di questo suo raccomandato».

A proposito dell'elezione di questo protetto del nobile Mocenigo — che era il dott. Melancini — vi è addirittura, tra Venezia ed Udine, uno scambio di messi e di scritti, volendo da una parte i Deputati udinesi persuadere il Mocenigo dell'assurdità della sua proposta e dall'altra il patrizio veneziano insistendo ostinatamente nel suo volere. I poveri deputati non sapevano dove battere il capo, stante l'irremovibilità del veneziano, che era anche un protettore della città, senza contare che anche per gli antagonisti del Melancini si era mobilitato mezza signoria di Venezia. Finalmente volle il caso che il Melancini si ritirasse dal concorso, con indicibile sollievo per i deputati udinesi. Ma le cose non finirono lì, nonostante il ritiro del concorrente più petulante: infatti il favore dei deputati si divise tra gli altri concorrenti senza che nessuno d'essi riuscisse ad ottenere la maggioranza richiesta dei voti. Cosichè il concorso indetto per l'elezione del medico ebbe per risultato la non elezione dello stesso.

***

In complesso il servizio sanitario procedeva bene ed era regolato da norme precise che riguardavano tutte due le parti contraenti.

Tra gli obblighi del medico v'era, naturalmente, quello di abitare in città e di non allontanarsene se non dopo apposita licenza del Consiglio qualora si fosse trattato d'andar fuori del Friuli. A chi si fosse allontanato senza tale permesso, era trattenuto sullo stipendio un ducato per ogni giorno d'assenza, come capitò al dott. Marco da Lazzara che di suo arbitrio, nel maggio 1527, s'era recato, pare, a Lubiana, abbandonando per amor di guadagno i propri ammalati della città.

Il medico doveva visitare e curare gratuitamente e con sollecitudine il Luogotnente e la sua famiglia e tutti i cittadini e, se richiesto, dar consulti, senza mai ricever da alcuno premio o pagamento; poteva ricever compenso solo se la cura foss durata più di tre giorni.

Tuttavia, il buon nome dei medici, che seppero guadagnarsi la stima e la benevolenza del Comune e della cittadinanza, per la loro onestà, diligenza e dottrina, fu talvolta offuscato e screditato dall'esercizio abusivo dell'arte medica per parte di ciarlatani, o, come chiamavansi allora, medici empirici. Così ci si imbatte verso il 1490 in un certo Giacomo Samedeno, il quale con una sua polvere sciolta nel vino bianco o in un ovo o sparsa sulla parte malata guariva in brevi giorni radicalmente la scrofola, il mal francese, i dolori colici, il mal della formica alle gambe e pustole e ferite ecc. ecc. Gli fu intentato un processo, ma ne uscì incolume, perchè le persone da lui medicate in città e nei villaggi deposero d'essere ricorse a lui dopo l'avere sperimentato inutilmente le cure dei medici salariati. Il processo intentatogli per punirlo, si convertì anzi in una vera e propria attestazione di plauso, tantochè il Comune gli rilasciò un'ampia dichiarazione autenticata col sigillo maggiore, nella quale si portano alle stelle il valore e l'infallibilità delle sue cure... In verità allora era un peccato mortale non fare i ciarlatani ed infinocchiare il prossimo!

***

I friulani si mostrarono fi da quella volta gelosi del loro buon nome e decisi a farlo rispettare ad ogni costo. Tra i vari casi di licenziamento di medici che non facevano il loro dovere, notiamo quello di certo Giovanni Carlotto di Treviso, il quale in pieno Consiglio si era fatto lecito di pronunciare acerbe parole all'indirizzo della nostra terra. I Consiglieri se ne scandalizzarono; parve cosa indegna e sconveniente che un salariato della Comunità non mantenesse nei suoi riguardi il rispetto dovuto. Tuttavia sul licenziamento può aver molto influito il fatto che il Carlotto non aveva escogitato... nessuna nuova cura miracolosa, di cui si sentiva il bisogno.

Abbiamo tratto dal bel lavoro — di cui già parlammo — del dott. Balardi, questi che ci parvero gli episodi più caratteristici e significativi. Tuttavia l'intero opuscolo deve esser letto, chi voglia farsi un'idea del come funzionò nell'antica comunità il servizio sanitario; e lo sarà con piacere, tanta è la ricchezza di notizie raccoltevi e tanto garbatamente vi sono esposte.

Letteratura coloniale italiana

L'Italia, ultima arrivata nella lotta per le colonie di dominio diretto, si è, relativamente a quelle che erano le possibilità e le difficoltà della situazione, conquistata in breve volger d'anni un notevole impero coloniale.

Quello che invece manca ancora in Italia è una coscienza coloniale, un diffuso senso dei vasti problemi connessi allo sviluppo delle nostre colonie di dominio diretto, nel loro molteplice aspetto politico, etnico, sociologico, culturale, agricolo ecc.

Il Governo Nazionale, parallelamente alle azioni belliche per la conquista definitiva dei più lontani punti delle nostre colonie, ha intrapreso una non meno utile e meritoria opera di propaganda coloniale: opera diuturna che avrà il suo coronamento la primaverile Giornata Coloniale che quest'anno sarà tenuta in tutte le città d'Italia il 24 Maggio nell'anniversario della nostra entrata in guerra.

Un aiuto notevolissimo agli sforzi del Governo in questo senso lo dànno le pubblicazioni di carattere coloniale che si vanno facendo in Italia di questi ultimi anni, tra le quali meritano una speciale menzione quelle che figurano nel catalogo della Casa Editrice Alpes di Milano, esigue di numero, considerevolissime di contenuto.

Segnaliamo anzitutto l'opera di un vero pioniere del colonialismo italiano, Ferdinando Nobili Massuero che in «Ombre e Luci di due Continenti» traccia quelli che sono i veri e propri capisaldi del punto di vista colonialistico italiano, «Africa Romana» in cui Franco Ciarlantini, raccogliendo le note di un suo recente viaggio in Tunisia e in Tripolitania, al seguito del Duce, riassume mirabilmente il problema tunisino nella sua fase più recente e il problema della colonizzazione libica; alla Tripolitania è dedicato anche «Terre dell'Islam» di Mario Corsi, alla Tunisia un recentissimo volume di Mirko Ardemagni, «Dalla terra di Salammbo ai Laghi di Cristallo».

Interessano le nostre colonie dell'Africa Orientale il volume di B. V. Vecchi sulla Somalia, «Sotto il soffio del Monsone» e l'altro di Giuseppe Zucca sull'Oltre Giuba, «Il Paese di Madreperla».

Ad altri problemi coloniali meno diretti ma non meno vitali per noi accennano il volume dell'on. Pace intitolato «Dalla pianura di Adalia alla Valle del Meandro» e quello dell'on. Orazio Pedrazzi, «Il Levante Mediterraneo e l'Italia» che fa parte della Collezione di Coltura Politica diretta da Franco Ciarlantini.

Quasi tutte le pubblicazioni coloniali cui si è brevemente accennato in questa nota sono riccamente illustrate con fotografie originali che costituicono la documentazione iconografica del particolare problema.

CURE BALNEARI

La più razionale, igienica, sicura ed economica cura del mare viene fatta al Lido di Venezia nel padiglione dell'Istit. Ravà.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

«LA DONNA NUDA»

Nella «Donna nuda» il bel lavoro del Bataille, la Sperani ha avuto agio di sviluppare tutte le sue qualità artistiche, ed è stata rimeritata da magnifici fiori offerti per la sua serata d'onore, nonchè di numerosi applausi.

Il Marcacci e gli altri la coadiuvarono bene.

La mattinata d'oggi

Oggi in mattinata si ripete «La 13.a sedia» il lavoro indovinello che ha avuto tanto successo nella sua prima comparsa a Udine. In serata «L'Aiglon» di Rostand, interpretato dal bravissimo Marcacci. F.

Le Operette

Sabato 19 e domenica 20, avremo i cori dei Cosacchi del Don.

Dal 21 maggio avremo dunque alcune rappresentazioni della Compagnia d'Arte Operettistica «La Nazionale». Ecco l'elenco artistico:

Signore: Marchetti Elsa, Razzoli Marisa, Suardo Marcella, Valentini Elsa, Merli Dora, Bizzarri Rosina, De Zoffol Amabile, Salvi Zoide, Grandi Lina.

Signori: Razzoli Americo, Pezzoli Virginio, Razzoli Ettore, Bragaglia Oreste, Quarenghi Tito Maggi Dante, I. Pucci, F. Gerardi, Ariodante Bizzarri, maestro concertatore e direttore d'orchestra Franco Comuzio.

La Compagnia ha in repertorio alcune interessanti novità: «La zia di Carlo», «Io e te», «Sonia», «Ku - ku - li», «Follie d'Autunno», «Città rosa» ed altre.

***

Avremo in seguito alcune recite straordinarie della Compagnia Pirandelliana.

"La Pianella perduta nella neve" al Ricreatorio Festivo Udinese

Il successo della prima esecuzione

Ieri sera al Ricreatorio Festivo Udinese, in quel simpatico Teatro, seguì l'annunciata prima rappresentazione de «La Pianella perduta nella neve». La graziosa operetta buffo-brillante, lo diciamo subito ha impressionato molto favorevolmente il numerosissimo pubblico accorso, per le opportune ed efficaci innovazioni in essa introdotte. Si può dire che fu messa completamente a nuovo e avvivata da una varietà di recitativi e motivi musicali assai gustosi; è tutta un tessuto di gaio umorismo.

Si inizia il I. atto con un preludio orchestrale, mentre si alza lentamente il sipario che lascia scorgere una scena invernale veramente suggestiva: la bianca neve che scende sul villaggio. Nel gelido silenzio notturno, da lontano un coro di cacciatori, fa sentire le sue note gaie perdentisi, con perfetta illusione, pei balzi e dirupi fulgidi di ghiacci nela luce lunare; voci che poi ritornano e animano la scena di un brio e di una festosità che fanno dolce contrasto colla freddezza dlela natura circostante.

Nel frattempo si svolge l'episodio della perdita della pianella nella neve, inquadrato con nuovi motivi musicali, facili e deliziosi e tali da conquidere il pubblico.

Il II. atto si apprpre con un preludio creazione per violino e accompagnamento d'orchestra del cav. M.o Basciu, in cui gli spettatori hanno potuto apprezzare la valentia del prof. Cuttini, che strappò dal suo magico violino, in un patetico delizioso continuati trilli e gorgheggi da grande artista.

Ottimi i commenti musicali concertati dal cav. M.o Basciu, che con una sicurezza di bacchetta, seppe fondere mirabilmente l'orchestra e la massa corale. Indovinatissimi i giochi di luce, che ci diedero l'illusione di una vera fantasmagoria di luce e colori.

L'entusiasmo degli spettatori ci dispensa dal dire le lodi dell'esecuzione. Fu un vero successo ed il pubblico ebbe campo di constatare con soddisfazione gl'intenti altamente educativi che animano i dirigenti il R. F. U., dove l'opinione pubblica guarda sempre con simpatia, perchè a questa mirabile opera di sacrificio e di educazione dei P. P. Stimatini, vede accorrere i giovani studenti in folla ogni domenica a cercarvi il sollievo sirituale e ricreativo, per ritemprare lo spirito di sempre rinnovellate energie.

Per la cronaca citeremo: Ferruccio Manfredo il quale diede alla figura del «Maestro» un'impronta geniale, efficacissima e seppe, come il solito del resto, conquistare il pubblico con la sua voce dal timbro caldo, pastoso, simpatico. Si ebbe applausi nutriti a scena aperta ed a velario calato, unitamente ai «soprani solisti» Rossi, Pellizzari e Balenieri, al bravo «Lucio», al graziosissimo «Nanetto».

Tutti indistintamente però vanno accomunati nel plauso.

Questa sera alle 20.30 «La pianella perduta nella neve» si ripete. Si prevede un altro pienone.

Cinema Concerto Eden

Oggi giovedì, festa dell'Ascensione, dalle ore 14, entusiastiche repliche con delirante successo dell'ultimo capolavoro del più grande artista del mondo, beniamino delle folle:

DOUGLAS FAIRBANKS

protagonista dell'immenso film ediz. 1928,

IL GAUCHO

Concerto Orchestrale - Prezzi normali

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. uff. avv. Santomaso — Giudici: cav. avv. Ferlan e cav. avv. Orsi — P. M. cav. avv. Alborghetti — Canc. Bennardelli.

UCCIDE ACCIDENTALMENTE IL COMPAGNO

Ieri ha avuto il suo epilogo in Tribunale un tragico fatto, avvenuto una domenica dello scorso settembre a Cavasso Nuovo. Il giovanetto Cesco Francescon, figlio d'una vedova di guerra, si recava in casa di un compagno, Giovanni Zecchini d'anni 18, assieme al diciannovenne Andrea Maraldo di Raffaello. Ad un tratto lo Zecchin rinveniva un fucile austriaco del quale il Maraldo si impossessava facendone in seguito scattare il grilletto nella convinzione che l'arma fosse scarica. Ma fatalmente partiva un colpo che andava a raggiungere il Francesco e questi moriva due giorni dopo all'Ospedale di Pordenone. Il fatto ha ora il suo epilogo in Tribunale, ove i due giovani compaiono per rispondere di omicidio colposo e contravvenzione alla legge sulla detenzione d'armi. I giudici non ritengono il Maraldo responsabile e lo mandano assolto; così pure lo Zecchini, il quale però si busca cento lire di ammenda per la contravvenzione. Difesa avv. Marchi e avv. Sartoretti.

APPROPRIAZIONI INDEBITE

Certo Giovanni Olivo, trovandosi a Grions di Sedegliano quale casaro di quella Latteria Sociale, si appropriava — questa l'imputazione — di numerose forme di formaggio previe alterazioni di un registro. In udienza si mantiene negativo, ma si busca però mesi 5 di reclusione coi benefici di legge. Dif. avv. Tessitori.

— In contumacia viene giudicato certo Francesco G. B. Zanier d ianni 36, da Tolmezzo imputato di essersi trattenuto delle somme spettanti alla Società d'assicurazioni «Securitas», di cui era agente. Il Tribunale lo condanna a mesi 15 e giorni 15 di reclusione. Dif. avv. Rotella.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(16 maggio 1928)

Nati vivi: maschi 1, femmine 3.

Matrimoni: Ardnino Pasutti falegn. Emilia Comuzzi contad. — Giacomo Barbacetto insegnante Anna Clerici insegn.

Morti: Tranquillo Gius. Mauro di Longino a. 24 meccan. — Luciano Caron di Enrico a. 8 scolaro.

SPORT

EDERA - ALBA

(e.c.) Oggi, nel campo ederino, saranno di fronte le due ottime squadre dell'Edera Sportiva Udinese e dell'Alba di Udine.

L'incontro, che fin d'ora si presenta a favore dell'Edera, darà modo all'Alba di contenere, con un bel gioco d'assieme, il punteggio nella più stretta misura.

La seconda squadra dell'Edera scenderà nel campo del Beivars per misurarsi con quella squadra.

Le attrattive della Fiera del Libro

Ieri abbiamo pubblicato il programma della «Fiera del Libro», che avrà svolgimento domenica 20 corr., sotto la Loggia Municipale. Ricordiamo chegli acquirenti, oltre allo sconto del 10-25 per cento, avranno la probabilità di guadagnare dieci doni, fra i quali un mobile artistico, una penna stilografica, un servizio da caffè, un piatto di argento, una scatola di dolci... Presi allettanti, dunque, che potranno capitale a chiunque comperi un libro, nelle cui pagine può nascondersi la sigla vittoriosa.

Contemporaneamente si svolgerà una grande Lotteria, dotata di magnifici doni: Raccolta dei Classici, Opere omnie del Carducci, del Pascoli, dell'Oriani, Serie dei viaggi di Mario Apellius, Dux della Sarfatti, Serie dei Navigatori (Marco Polo, Colombo, Caboto ecc.), cinque libri di fiabe per ragazzi, nonchè un'attrattiva di colore locale, ossia le pubblicazioni friulane edite dalla Filologica. Insomma, libri di ogni gusto e sapore, tali cioè da soddisfare i più diversi palati.

Questa lotteria otterrà certo, come già lo scorso anno, grande successo.

Ma un'altra attrattiva il comitato prepara per gli amici del Libro: i biglietti della Lotteria daranno diritto all'ingresso ad una Mostra di libri e di cimelii della Biblioteca Comunale. Detta Mostra sarà disposta nella sala dell'Accademia e comprenderà, oltre a molti interessanti libri, varii autografi: di Caterina da Siena, di Cecco Angiolieri, di Napoleone, di Carducci, di Pascoli...

I battenti di Palazzo Bartolini si apriranno sabato 19 corr. e rimarranno aperti una settimana.

Ricordiamo pure che domenica 20 corr., il gr. uff. dott. Pietro Orestano, Commissario Prefettizio del Comune, terrà la conferenza dal titolo «Maggiolata provenzale» La detta conferenza avrà luogo nell'aula magna della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» ed il ricavato andrà a beneficio della Biblioteca Fascista di Coltura.

PER LA MOSTRA DI PADOVA

Il commissario prefettizio gr. uff. Orestano con deliberazione di ieri, ha deliberato una spesa di lire 9000 quale contributo necessario all'arredamento del padiglione Friuli nella mostra di distruzione e ricostruzione che avrà luogo a Padova.

Un arresto in via Napoli per minaccia a mano armata

Certa Anna Benedetti, trovandosi ieri nella sua abitazione in via Napoli, intese provenire dal di fuori alte grida di aiuto. Affacciatasi alla finestra vide il vicinante Enrico Calavaggi fu Augusto, nativo di Roma, il quale percuoteva la propria moglie Maria Chiopris, d'anni 28. La Benedetti si diede allora a redarguire il brutale marito, ma quegli, per tutta risposta, andò ad armarsi di una scure e profferì minaccie. Disse cioè che con quella avrebbe colpita la sua consorte e colei che osava rimproverarlo. Conclusione: accorsero alcuni vicinanti, i quali disarmarono il Calavaggi e lo accompagnarono alla R. Questura ove fu dichiarato in arresto per minaccie a mano armata.

LA FAMIGLIA MATTIONI commossa per tanta attestazione di affetto, ringrazia le gentili persone che hanno voluto prendere parte al suo grande dolore per la morte dell'amatissima sua

CESIRA

UDINE, 17 Maggio 1928.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

L'aeronave "Italia" dopo 40 ore di volo ritorna alla sua base

Nessuna terra scoperta?

ROMA, 16. — Le ultime segnalazioni meteorologiche dicono che il tempo si mantiene buono nella zona artica nella quale l'«Italia» ora vola. Predomina un leggero vento in direzione est. Poche nuvole e temperatura non molto rigida. Si prevede che il generale Nobile sarà di ritorno alla Baia del Re nella giornata di venerdì.

Per arrivare dalla Baia del Re alla Terra di Lenin (già Nicola II.), tenuto conto delle diverse direzioni seguite dalla rotta, l'«Italia» ha compiuto circa 40 ore di navigazione.

Il volo dell'«Italia» si è svolto lungo una fascia della calotta polare compresa fra l'80. e l'82. grado di latitudine nord, attraversando in vari punti la zona inesplorata.

Percorrendo questa fascia da ovest ad est, dopo aver doppiato il Capo Nord dello Spitzbergen, il generale Nobile ha potuto riconfermare l'inesistenza della Terra di Gillis, che avrebbe dovuto rivelarsi non troppo distante dal punto massimo raggiunto dall'esploratore Nordenskyold nel 1868.

OMAGGIO AL TEN. QUERINI

L'«Italia» ha sorvolato vaste distese regioni, sulle quali nessun uomo ha mai posto lo sguardo.

Lunghi mesi di viaggio, con altri mezzi, non avrebbero portato tali frutti alla storia delle esplorazioni. Il generale Nobili, ha lanciato il glorioso drappo di San Marco sulla baia di Teplitz, nella quale la «Stella Polare» del Duca degli Abruzzi era pervenuta dopo lungo, faticoso cammino. A questo modo, silenziosamente, l'«Italia» ha ricordato un eroe, il tenente di vascello Querini, perito con due compagni, nella marcia verso sud dell'isola Principe Rodolfo.

LE NOTIZIE DEL GEN. NOBILE

Durante l'esplorazione, l'«Italia» si è mantenuta sempre, in contatto con la nave «Città di Milano» ferma alla Kings-bay. Ecco i radiotelegrammi del generale Nobile, per ordine di tempo:

Ore 11.30:

«Ci troviamo tra il 70.40 longitudine est e l'82.10 di latitudine nord. Il mare è ghiacciato; il cielo è sereno. Il raggio di visibilità si estende fino a 50 miglia. Procediamo nella rotta attraverso le regioni inesplorate in direzione dell'estremo tratto settentrionale della Terra di Nicola II. A bordo tutto bene. - Nobile».

Ore 12.46:

«La nostra posizione è tra l'82.0 latitudine nord e il 73.45 longitudine est. Un discreto vento da nord-est ha ostacoloto la rotta, riducendo la nostra velocità effettiva media a 43 km. Cielo nuvouoso, ma visibilità ancora buona, Tutti bene. Procediamo. Nobile».

Ore 19.15.

«Ci troviamo presso a poco a 80 di latitudine nord-est a 92 di longitudine Greenwich. Abbiamo attraversato un grande specchio d'acqua libera, largo alcuni chilometri e lungo almeno 50. Ora nuovamente il «pack». La visibilità è discreta, il cielo è coperto. Vento da nord contrasta il cammino, perturbando la navgazione. A bordo tutto bene. Nobile».

SULLA VIA DEL RITORNO

L'ultimo dispaccio del generale Nobile reca la data delle ore 23.50, e dice: «Sono le 23.15. Facciamo rotta per Capo Zelanda (Nuova Zemlja), Tutto bene».

Ciò significa che l'aeronave «Italia» avendo raggiunta la meta propostasi ha iniziato la via del ritorno.

Il generale Nobile non ha alcun accenno alla Terra di Nicola II, ciò che appare molto strano.

Ad ogni modo si attendono ulteriori notizie, mentre è con vivo orgoglio di italiani che si può segnalare questa brillanitssima prova dell'«Italia».

Entusiasmo anche in Francia

I rilievi del Petit Parisian

PARIGI, 16. — Il «Petit Parisien» pubblica tutti i radiotelegrammi inviati dal dirigibile «Italia» e scrive: «Questa successione di notizie è estremamente interessante nello stesso tempo commovente. Il funzionamento perfetto del posto di telegrafia senza fili di bordo nono lascia in insolamento i coraggiosi esploratori di cui il mondo intero segue con fervore la marcia verso le regioni iinesplorate del Polo Artico.

Gli ufficiali di cavalleria a Fiume

FIUME, 16. — Oggi gli ufficiali della scuola di applicazione di cavalleria, accompagnati dal generale Taccoli e ricevuti dagli ufficiali del Presidio, hanno visitato la città.

Un grandioso palazzo inaugurato a Fiume

FIUME, 16. — Oggi alla presenza dell'on. Gatti presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, è stato inaugurato il grandioso palazzo della sede fiumana dell'Istituto Nazionale dei le Assicurazioni con l'intervento di tutte le autorità civili e militari. L'on. Gatti è stato ricevuto quindi al consiglio della Economia Provinciale ove erano convenuti i rappresentanti del commercio, dell'industria e della banca che gli hanno tributato il loro fervido omaggio.

S. M. il Re

inaugura l'esposizione ungherese

ROMA, 16. — Stamane alla presenza di S. M. il Re ha avuto luogo l'inaugurazione della esposizione d'Arte ungherese promossa dall'associazione italo ungherese sotto il patronato dei governi italiano ungherese e organizzata dal governatore di Roma. Erano presenti alla cerimonia il Ministro d'Ungheria De Hory col personale della legazione al completo, il Ministro dell'Istruzione S. E. Fedele col Sottosegretario S. E. Bodrero, il senatore Biscaretti, in rappresentanza del senato, il conte di San Marino presidente dell'associazione italo ungherese, il sottosegretario alla istruzione ungherese Roberto Kerpesz in rappresentanza del ministro Klebelsberg, il segretario generale del governatorato di Roma, il comm. Bencivenga, ed altre autorità.

Alle 11 precise fatto segno a vibranti manifestazioni di entusiasmo da parte della folla riunita dinanzi all'esposizione e ricevuto ai piedi dello scalone dalle autorità, E' giunto S. M. il Re che si è recato subito a visitare la Mostra Ungherese che il prof. Gerevich gli ha illustrato. Terminata la visita inaugurale dell'Esposizione che si è protratta a lungo per vivo interessamento di S. M., il Sovrano ha voluto visitare le sale della 94.a esposizione di Belle Arti organizzata dal Principe Colonna. Poco dopo mezzogiorno, salutato con nuove entusiastiche acclamazioni, dalla folla e ossequia dalle autorità S. M. il Re ha lasciato il palazzo dell'esposizione.

S. M. la Regina visita la scuola di economia

ROMA, 16. — S. M. la Regina si è recata all'Istituto di S. Gregorio per visitarvi la scuola di economia domestica istituitavi dalla direzione del partito e dai fasci femminili. S. M. la Regina si è trattenuta oltre un'ora e i è particolarmente e diffusamente interessata del programma e dell'attività della scuola, vivamente compiacendosene con gli insegnanti e dirigenti.

Il gen. Romei ricorda le parole di S. E. Turati

ELEVANDO IL PENSIERO ALLA PATRIA IMPERIALE

FIRENZE, 16. — I partecipanti al Congresso Radiologico si sono recati stamane a visitare l'Istituto Fotoradioterapico «Celso Pellizzari» ove sono stati ricevuti dal direttore prof. Capelli e dagli assistenti. Nel pomeriggio si sono svolti gli ultimi lavori del Congresso sotto la presidenza dei prof. Siciliani e Combp, con la presentazione e discussione di numerose ed interessanti comunicazioni. Hanno assistito alla seduta anche il generale Romei, comandante il Corpo d'Armata, e il generale Corallo comandante della Divisione Militare. Ha preso per il primo la parola il professor Siciliani che ha rivolto al generale Romei il devoto omaggio dei Congressisti ed il ringraziamento per tutte le autorità militari che hanno tanto favorito lo svolgimento del congresso. Ha risposto il generale Romei che, esprimendo con nobili parole la sua ammirazione per gli organizzatori e per i partecipanti al Congresso, ha ricordato i discorsi pronunciati da S. E. Turati agli ufficiali della scuola di Parma e di Modena ed ha terminato elevando un pensiero devoto alla Maestà del Re sotto il cui scettro l'Italia si avvia a raggiungere i suoi destini imperiali guidata dal Capo del Governo S. E. Mussolini. Una vibrante manifestazione, alla Patria ed al Duce ha accolto la fine del discorso del generale Romei; dopo di che la riunione si è chiusa.

La ridda dei milioni per l'aeronautica inglese

LONDRA (Camera dei Comuni), 16. - Rispondendo ad una interrogazione Samuel Hoere ministro dell'Aeronautica dice che l'impostazione in bilancio di 93600 sterline è destinata a coprire le spese del servizio aereo settimanale tra Londra e le Indie che si spera possa incominciare verso il principio del prossimo anno finanziario. Ad un altro deputato che lo interrogava per sapere se la sua attenzione fosse stata richiamata sulla proposta di costruire una flotta di dirigibili di 6.750.000 piedi cubi di capacità per una linea di navigazione transatlantica, sir Samuel ha detto che la navigazione aerea è oggetto di esperimento e dovranno farsi prove esaurienti prima di incorrere in qualunque spesa ulteriore e che nulla del denaro pubblico sarà speso per progetti riguardanti lo sviluppo della navigazione aerea sino a che L. R. 100 non abbiano ultimato le loro prove soddisfacendo a tutte le condizioni richieste.

Apparecchio francese che si fracassa in un atterraggio

AKYAB, 16. — L'apparecchio dell'aviatore Pelletier D'Oysi è caduto al suolo mentre effettuava la manovra di atterraggio su questo campo di corse. Pelletier d'Oysi è rimasto incolume, ma i due meccanici che si trovavano con lui sull'aeroplano sono rimasti feriti. L'apparecchio è gravemente danneggiato.

L'Italia nel comitato consultivo economico della Società delle Nazioni

GINEVRA, 16. — Il comitato consultivo economico ha continuato e chiuso nella giornata la discussione generale.

L'on. Benni tra la più deferente attenzione ha pronunciato un discorso breve ma preciso, in cui tra l'altro, concludendo, ha detto:

— Io appartengo ad un paese che ha assicurato all'interno la pace sociale fondata sul miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici, secondo i principi della collaborazione intima di tutti i produttori affermata dalla Carta del Lavoro tuttavia, nella mia qualità di industriale e di produttore che si trova ogni giorno davanti alla necessità di risolvere problemi pratici di produzione e di scambio, ho creduto mio dovere di esporre qui in tutta franchezza questi suggerimenti che mi sono sopratutto dettati dalla esperienza per il desiderio che ho di contribuire alla realizzazione dell'opera molto apprezzata del comitato economico della Società delle Nazioni. Ha subito dopo preso la parola S. E. De Michelis presidente dell'Istituto Internazionale di agricoltura che ha tra l'attenzione generale esposto in dettagliato tutta la collaborazione data dall'Istituto di Roma ai lavori della conferenza economica internazionale, ha affermato la solidarietà, l'interdipendenza e l'interferenza delle tre grandi branche dell'attività economica: industria commercio e agricoltura. Quest'ultima del resto manifesta ogni giorno più la volontà di una collaborazione internazionale la quale deve avere per scopo il perfezionamento dei metodi di elaborazione e di applicazione della documentazione necessaria per illuminare l'opinione pubblica e creare uno stato di spirito favorevole alle feconde realizzazioni. Bisogna unire ugualmente in un fascio di forze aventi tutte le competenze in materia agricola ed è sotto questo punto di vista che l'Istituto di Roma ha esaminato l'applicazione delle risoluzioni della conferenza di Ginevra le quali in materia agricola rappresentano in parecchi punti il compimento del lavoro dell'Istituto da venti anni. Tutte le risoluzioni della conferenza meritavano, ha continuato S. E. De Michelis, di essere poste allo studio, ma bisognava stabilire un ordine di priorità secondo la loro urgenza. Il consiglio internazionale scientifico agricolo, organo consultivo dell'istituto internazionale d'agricoltura, ha studiato le risoluzioni della conferenza economica classificando come particolarmente urgenti quelle della cooperazione agricola, del credito agricolo, delle malattie delle piante, degli animali, della silvicoltura, della documentazione agricola e del commercio dei prodotti agricoli. L'Istituto si è messo immediatamente all'opera lavorando su ciascuno di questi punti secondo il suo metodo e conformemente alle direttive tracciate dalla conferenza. Il vasto lavoro compiuto dalla commissione internazionale di coordinamento per l'agricoltura, composta dai rappresentanti degli organismi internazionali più importanti è stato approvato nei suoi metodi e nei suoi risultati. Continuando il suo discorso l'oratore ha messo in luce il fatto che l'opera dell'Istituto di Roma tende nel suo insieme al miglioramento generale dell'agricoltura, sia come procedimenti tecnici sia come interessi economici, sia come miglioramento del capitale umano e dell'ambiente sociale agricolo.

Chiusura di esercizii e non incameramento di cauzione

ROMA, 16. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del Ministro per l'Economia Nazionale in data 27 dicembre 1927 col quale si stabilisce che ferme restando per i casi più gravi contemplati dall'art. 5 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174, che disciplina il commercio di vendita al pubblico, la penalità del ritiro definitivo della licenza d'esercizio, nell'incameramento della cauzione, è consentita alle competenti autorità comunali la facoltà di poter disporre, per i casi di minore gravità, la semplice chiusura degli esercizi per una durata che dovrà essere commisurata alla gravità delle infrazioni accertate.

Combattimenti ripresi in Cina

TIEN TSIN 16. — *Sono segnalati combattimenti a nord di Wachong ed una sessantina di chilometri a sud di Tien-Tsin.*

Le condizioni di Stresemann vanno migliorando

BERLINO, 16. — Nello stato di salute del Ministro degli Esteri dottor Stresemann si è manifestato un lieve miglioramento.

Tre metri di neve sul S. Gottardo e 10 gradi sotto zero

BERNA, 16. — Il freddo degli scorsi giorni ha gravemente danneggiato la campagna in alcune regioni del paese. In taluni posti i ceppi delle viti sono completamente gelati.

Sul S. Gottardo la neve misura tre metri d'altezza nelle vicinanze dell'ospizio, ed il termometro è disceso a dieci gradi sotto zero.

La III. Tappa del Giro d'Italia

Alla tomba della Madre del Duce

FORLI', 16. — I corridori che partecipano al Giro ciclistico d'Italia, sono partiti stamane alle 7.45 alla volta di Predappio Nuova, per rendere omaggio alla tomba della Madre del Duce. Essi sono stati festeggiatissimi dalla popolazione. Alle 9.50 è stato dato il «via» da Predappio per l'odierna tappa: Forlì - Arezzo. Nessun corridore si è ritirato.

La vittoria di Binda

AREZZO, 16. — Alla terza tappa del Giro ciclistico d'Italia: Forlì - Arezzo, (chilometri 161), alle 15.20 giungono in gruppo 26 corridori guidati da Dinale. Alla campana Binda con impressionante volata taglia il traguardo. Secondo, ad una macchina, giunge Piemontesi. Segue a una macchina Piccin. Vengono poi Dinale, Pizzirelli, Marinetto, Binda Albino, Bresciani e Pancera.

Un film eccezionale al Cinema Eden

I Gauchos e le bolas

Ieri sera per la prima visione del «Gaucho» il Cinema Eden era affollato in modo straordinario dal pubblico cittadino migliore.

Douglas è del resto il beniamino delle folle, e anche in questa pellicola eccezionale sa imporsi e appassionare sino all'ultimo quadro.

Il film è poi uno dei migliori che egli abbia dato certamente dei più completi e più interessanti.

Cosa è il gaucho? Questa domanda abbiamo udito rivolgere ieri sera di tra il pubblico affollatissimo. Nella fantasia popolare è un po' il predone e un po' l'eroe dell'America Latina, così come lo Scout è il predone e l'eroe dell'America settentrionale, l'esploratore naturale che aprì la strada alla civiltà nelle immense praterie del Far-West.

In realtà la figura del gaucho è molto più... modesta se non meno interessante.

«... il loro aspetto (dice Carlo Darwin il grande naturalista inglese) è molto notevole; sono in generale alti e belli, ma alcuni hanno nel volto una espressione di orgoglio e di dissolutezza. Spesso portano baffi e lunghi cappelli arricciati sulle spalle. Coi loro adornamenti di colori vivaci, cogli sproni suonanti alle calcagna, coi coltelli affilati come pugnali (e spesso adoperati come tali) alla cintura, sembrano uomini al tutto differenti da quello che si potrebbe aspettare dal loro nome di gauchos, che significa «uomo del contado». Sono eccessivamente cerimoniosi, non bevono mai prima i loro liquori se prima non li avete assaggiati, ma, mentre vi fanno i loro più garbati inchini, paiono sempre in procinto data la occasione, di tagliarvi la gola».

Ed ecco come descrive il «lazo o le «bolas» Carlo Darwin nel «Viaggio intorno al mondo:

«Il lazo è fatto di una cordicella fortissima, ma sottile e bene intrecciata di cuoio crudo. Un capo è attaccato alla cinghia che lega assieme gli arnesi complicati del «recado», o sella adoperata nei Pampas: l'altro capo è terminato da un piccolo anello di ferro o di rame, col quale si può fare un laccio o nodo scorsoio. Il gaucho quando sta per adoperare il «lazo», tiene un piccolo gomitolo nella mano che tiene la briglia, e nell'altro il nodo scorsoio, larghissimo, mentre ha il diametro di circa due metri e mezzo. Egli lo fa girare intorno al capo, e con un movimento della mano tiene aperto il nodo; poi, slanciandolo, lo fa cadere sopra il luogo che ha scelto. Quando il «lazo» non è adoperato, si tiene strettamente raggomitolato da un lato del «recado». Le «bolas» o palle sono di due sorta: le più semplici che si adoperano principalmente per prendere gli struzzi, sono fatte di due sassi rotondi, coperti di cuoio, riuniti da una sottile cinghia intrecciata, lunga circa due metri e mezzo. L'altra sorta differisce per esservi tre palle riunite da cinghie ad un centro comune. Il gaucho tiene la più piccola delle tre in mano, e fa girare le altre due intorno al suo capo; poi prendendo la mira, le slancia come una catena di palle aggirantesi nell'aria. Appena le palle hanno colpito un oggetto, che girandogli attorno, si avviticchiano fra loro, e si attaccano fortemente. La mole e il peso delle palle varia secondo lo scopo per cui sono fatte; quando sono di pietra, sebbene non più grosse di una mela, vengono slanciate con tanta forza che talora rompono la gamba anche ad un cavallo. Ho veduto palle fatte di legno e grosse come una rapa, onde prendere quegli animali senza far loro male. Talvolta le palle sono fatte di ferro, e queste possono essere slanciate a grandissima distanza. La difficoltà principale nell'adoperare sia il «lazo» come le «bolas» si è di cavalcare tanto bene da poter, mentre si va di carriera e si gira di botto, farli girare con tanta sicurezza, da prendere la mira; a piedi chiunque imparerebbe presto quell'esercizio.

Un giorno, mentre mi divertivo a galloppare e far girare le palle intorno al capo, per caso la palla che era libera colpì un ramoscello, e rimanendo così distrutta la sua azione girante, cadde immediatamente sul terreno, e come per incanto ravvolse la zampa posteriore del mio cavallo; l'altra palla mi venne allora strappata di mano, ed il cavallo saldamente legato. Per fortuna era una animale ben pratico, e sapeva di che si trattava, altrimenti si sarebbe probabilmente dimenato fino a farsi del male. I gauchos scoppiavano dalle risa; asserivano di aver veduto ogni sorta di animale preso, ma non avevano mai visto un uomo imprigionarsi da sè».

***

Abbiamo voluto riportare la colorita descrizione fatta dal grande inglese sull'arma terribile adoperata dal gaucho. L'interesse destato dal film di Douglas in tutto il mondo è tale che la parola di un osservatore di fenomeni e costumi, non può dispiacere, oggi in cui la proiezione di «Gaucho» si è iniziata a Udine, destandovi la più viva curiosità.

DOMENICO DEL BIANCO diretl. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Mostre ed esposizioni

ESPOSIZIONE D'ARTE A VENEZIA

Facilitazioni ai Dopolavoristi

Il conte Orsi, Podestà di Venezia, presidente dell'Esposizione Internazionale d'Arte, su richiesta del Direttorio Provinciale, ha gentilmente accondisceso che i tesserati dell'Opera Nazionale Dopolavoro usufruiscano del ribasso del 50 per cento sul prezzo dei biglietti d'ingresso. Per usufruire di questo ribasso, il tesserato, sia appartenente alla Provincia di Venezia che di altre Provincie, dovrà ritirare alla sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Venezia (in Bacino Orseolo), un bollino speciale che costa lire 1 ed ha valor per tutta la durata della esposizione e per tutti gli eventuali ingressi del teserato all'Esposizione stessa, Il bollino, applicato su apposito tagliando, dovrà essere resentato insieme alla tessera del Dopolavoro, al cancello dell'Esposizione.

LA MOSTRA CASEARIA DELLE TRE VENEZIE alla Fiera di Padova

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di comunica:

L'importanza ognora crescente che riveste, per il nostro Paese l'industria del latte e l'incremento particolare ch'essa in questi ultimi anni è andata assumendo nelle Tre Venezie, ha determinato il proposito di indire ed organizzare per la prima volta in seno alla X. Fiera una Mostra Casearia Triveneta allo scopo di dimostrare i progressi raggiunti.

Gli indirizzi nuovi dell'agricoltura nel campo della produzione foraggiera e della conservazione dei foraggi, congiunti ai nuovi mezzi meccanici di lavorazione della terra, hanno portato profondo rivolgimento nell'economia agraria e nell'indirizzo zootecnico, spingendo sempre più l'allevamento del bestiame verso forme specializzate di produzione della carne e del latte. Ne consegue pertanto la necessità di uno studio assiduo per utilizzare con forme e metodi moderni la produzione del latte, sia indirizzandola, con le garanzie igieniche volute, al diretto consumo nei grandi centri urbani, sia anche trasformandola in prodotti caseari atti a permeare il mercato interno e conquistare quelli esteri.

Scopo della Mostra Casearia Triveneta è principalmente quello di mettere a diretto contatto del consumatore i caseifici e le latterie, nonchè i produttori privati, determinando viva corrente di scambi ed incrementando il consumo di un prodotto prezioso per l'alimentazione popolare.

Già numerose ed importanti adesioni sono pervenute, prime fra tutte quella del Friuli che nel campo caseario ha un meraviglioso sviluppo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze per Venezia: Dir. 3.55 — A. 5.15 — D. 7 — A. 9 — D. 11.18 — D. 16.05 — A. 18. — DD. 20.20.

Arrivi da Venezia: D. 2.03 — lusso 6.15 — A. 4.15 — DD. 9.05 — A. 9.50 — D. 1.50 — A. 15.45 — D. 17.48 — A. 23.50 — da Conegliano (Misto) 21.45.

Partenze per Tarvisio: D. 2.20 — lusso 3.35 — A. 4.50 — DD. 9.25 — A. 13 — A. 6.20 — D. 18.10.

Per la Carnia: O. 20.35.

Arrivi da Tarvisio: D. 3.35 — A. 8.18 — D. 10.52 — O. 14.45 — A. 19.37 — DD. 20 — lusso 24. (Dalla Carnia) O. 23.20.

Partenze per Trieste: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.20 — D. 12.30 — A. 14.55 — (Gorizia) O. 17.35 — D. 18.15 — A. 20.21.

Arrivi da Trieste: A. 8.20 — D. 8.50 — A. 10.35 — A. 15.35 — D. 17.51 — D. 19.51 — O. 22.10.

Partenze per Grado: M. 4.25 — A. 7.50 — A. 20.25.

Arrivi da Grado: M. 0.48 — A. 8.30 — O. 17.25.

Partenze per S. Giorgio di Nog.: M. 5.35 — M. 11.55 — A. 16.15 — M. 19.

Arrivi da S. Giorgio di Nog.: M. 6.45 — M. 12.54 — A. 15.59.

Partenze per Cividale: M. 6.30 — A. 8.25 — M. 12.20 — M. 15 — M. 18.05 — M. 20.10.

Arrivi da Cividale: A. 7.50 — M. 9.45 — M. 14 — M. 17.15 — M. 19.40 — M. 21.30.

TRANVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a San Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.05 (solo nei giorni feriali) — 20.40 festivo fino a San Daniele).

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.05 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 21 (festivo da San Daniele).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 anno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.